IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 282 * Centesimi 5 in tutto il Regno * LUNEDÌ 23 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA PRIMA SETTIMANA DI GUERRA

Benchè la domenica per i mussulmani non sia giorno di festa e di riposo, dalle coste della Tripolitania non è giunta notizia di alcun ulteriore movimento: il che si spiega facilmente dal fatto che ormai tutti i punti della costa sono occupati dalle nostre truppe.

Era questa la parte preliminare del piano ed essa si è svolta e compiuta nella prima settimana di azione con risultati, che non potrebbero essere più soddisfacenti dal punto di vista strategico e morale.

E' vero che la rapidità, con la quale si è proceduto e si doveva procedere nell'azione, ci ha costato alcune perdite inevitabili, ma, grazie al cielo esse sono molto limitate in confronto al successo ottenuto, il quale ha dimostrato, come non solo dal lato materiale, ma da quello morale, ossia dello spirito delle truppe, le condizioni del nostro esercito e della nostra marina sono molto migliorate.

Maggior compenso non poteva il paese attendersi per i sacrifizi notevoli da esso fatti onde portare gli ordinamenti militari a quel grado di efficace tutela della integrità nazionale e dei suoi più alti interessi e doveri, grado adeguato alla posizione dell'Italia nel concerto delle Potenze europee.

Noi non entreremo a discutere, per ora, della seconda parte, la più importante e forse la più scabrosa per le nostre truppe di terra. Poichè la Turchia non ha creduto di agevolare la nostra pacifica penetrazione economica nell'interno, dovremo naturalmente raggiungerla con le armi, e la raggiungeremo ad ogni costo e senza impazienza, affrontando gli ostacoli che incontreremo per via, tra oasi e deserto.

Se non che si tratta di una conquista, la quale richiede tempo e che in ogni modo, data l'ansiosa attesa, dovremmo sempre compiere per far riconoscere il nostro dominio alle tribù dell'interno.

Data questa condizione inevitabile di cose possiamo noi restare inattivi con tutta la flotta, ormai disponibile, mentre la Turchia prosegue la guerra coi suoi sistemi di rappresaglie (ai quali nessun belligerante ha mai creduto di dover ricorrere) nelle provincie europee, interpretando a suo modo le dichiarazioni fatte ai nostri rappresentanti presso gli Stati balcanici?

Per i giovani turchi sarebbe davvero un bel divertimento a nostre spese!

Nella Nota a quei nostri rappresentanti era detto che «il R. Governo è deciso a risolvere la questione di Tripolitania in conformità agli intenti ed alla dignità e dell'Italia, ma *qualunque siano i mezzi*, ai quali dovrà ricorrere per questo scopo, base della sua politica rimane sempre il mantenimento dello *statu quo* territoriale nella penisola balcanica, il consolidamento della Turchia europea.»

E' vero che la Turchia ha male corrisposto a questi nostri intendimenti, ma a noi, fermi restando in questo proposito ed anche in quello di non varcare certi limiti, rimane ancora la libertà di azione e di offesa, anche a costo di navigare fra gli scogli, per rispondere efficacemente alle sue rappresaglie ed al meditato, quanto inutile, prolungamento della guerra.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Parigi**, 22. — Il Presidente della Repubblica Francese è partito per Nerac (Lot et Garonne).

(S) **Francoforte sul Meno**, 22. — Mandano da Monaco di Baviera alla *Frankfurter Zeitung* che lo stato di salute del Principe Reggente di Baviera non è affatto soddisfacente. In questi ultimi giorni le sue forze morali sono indebolite. Si parla di trasportare il Principe da Berchtesgarten a Monaco.

Berlino, 22. Il presidente della camera dei deputati in Prussia, von Kroecher ha declinato la rielezione per la sessione che avrà principio in gennaio. Egli era presidente dal 1898.

Per la successione si fa il nome del deputato barone Erffa, che appartiene ugualmente al partito conservatore ed è da anni presidente della Giunta del bilancio.

Vienna, 22. E' stato oggetto di solenni onoranze il barone Ernesto Plener presidente della Corte conti ed ex ministro delle finanze, in occasione del suo 70° compleanno.

L'on. Plener che fu anche capo del partito liberale tedesco al Parlamento è stato nominato ieri Grancordone dell'ordine di Leopoldo.

Berlino, 22. E' morto a soli 31 anni il conte Rantzau, primogenito della contessa Marie, unica figlia del principe di Bismarck.

Era referendario al tribunale di Amburgo.

■ (S) **Parigi**, 22. Nel suo discorso al banchetto di Nérac, il Presidente Fallières ha dichiarato che gli sforzi della Repubblica tendono al mantenimento della pace, ma che il Governo non ammetterebbe alcuna offesa all'onore e alla dignità della Francia.

■ (S) **Parigi**, 22. Oggi nell'elezione legislativa nel 17 circondario è stato eletto deputato Joseph Denais liberale in sostituzione del defunto Joseph Menard liberale.

(Joseph Denais è un antico e valoroso giornalista di parte liberale. Per parecchi anni fu segretario generale dell'Association des journalistes parisiens. Egli ha visitato l'Italia dove gode, fra giornalisti e deputati molte simpatie).

■ (S) **Pietroburgo**, 22. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri Kokosoff è ritornato a Pietroburgo.

Nerac 22 — dopo un rivevimento alla Prefettura il Presidente della Repubblica Fallières, si è recato ad inaugurare il monumento al fisico Romas. La folla lo ha acclamato calorosamente.

Sorlino, 22. E' morto dopo lunga malattia il consigliere intimo effettivo dott. Stanwick fino a due mesi fa sottosegretario di Stato agli Esteri.

Stanwick era nato nel 1834. Entrato nella carriera consolare nel 1863 fu destinato successivamente vicecancelle a Londra, capoclerc agli Esteri, console generale a Milano nel 1891 e console generale a Constantinopoli nel 1895. Ivi rimase undici anni e passò per sono Ministro plenipotenziario a Teheran.

Nel 1907 scattiel il diritto von Muhlberg (passato a Roma presso la S. Sede) come sottosegretario di Stato agli Esteri, posto che occupò fino a che due mesi fa dovette fare collocare in disponibilità per la malattia, che era lo trasse alla tomba.

Lo Stanwick era ritenuto funzionario di eccellenti doti e qualità.

Inghilterra e Francia.

(S) **Parigi**, 22. — Al banchetto annuale della Camera di commercio, il ministro delle poste inglese Samuel, pronunziando un discorso, ha constatato che l'*entente cordiale* diventa sempre più stretta. Egli ha dichiarato che la prospettiva di un'onorevole fine dei negoziati circa il Marocco solleva lo spirito dell'Europa intera da una grave preoccupazione. Ha smentito formalmente che durante i negoziati marocchini l'Inghilterra abbia cercato di suscitare difficoltà per ritardare una soluzione definitiva e che si sia in alcun modo immischiata nei negoziati tra la Francia e la Germania. Il governo inglese ha sempre desiderato sinceramente di vedere una soluzione pronta ed onorevole della questione marocchina. L'Inghilterra che non ha alcuna ambizione territoriale e dinastica, ha soltanto l'ambizione di esercitare una influenza che pesi sempre dalla parte della pace.

DA PARIGI

Nostro fonogramma dalle notte

PARIGI, 23 (ore 1). — L'eventualità che l'Italia debba allargare il campo d'azione portando la guerra nell'Egeo è ormai considerata inevitabile.

Il *Temps*, occupandosi stasera nell'articolo di fondo di questa nuova fase in cui sta per entrare il conflitto italo-turco, non dissimula il timore che possano derivarne complicazioni.

L'autorevole giornale osserva che, se non si trattasse che dell'occupazione di Mitilene o di qualche altra isola dell'Arcipelago, la situazione generale non ne sarebbe scossa; ma se si tratta di bloccare lo stretto e di rimettere sul tappeto la questione dell'ancoraggio di Beaika, nel cui nome si riassume la questione d'Oriente, durante tutto il secolo XIX, la situazione muterebbe immediatamente, perchè la questione d'Oriente verrebbe di nuovo posata in tutta la sua complessità davanti all'Europa.

Prosegue evidente — aggiunge il *Temps* — delle preoccupazioni destate dal nuovo indirizzo della guerra italo-turca, è la sovraggianza che le Potenze esercitano sull'orientamento politico ottomano dopo che, nella stampa e nell'opinione pubblica turca, si dibatte con tanto ardore la questione delle alleanze sollevata dal discorso del Gran Vizir.

Secondo le ultime informazioni, in Turchia si accentuerebbe la tendenza ad orientarsi verso l'Inghilterra, le quale sembra animata dal vivo desiderio di accaparrarsi le simpatie musulmane.

Di questa tendenza si fa eco il *Tanin*, il quale ricorda la convenzione conclusa tra le quinte al Congresso di Berlino fra la Turchia e l'Inghilterra, convenzione con la quale quest'ultima garantiva alla prima la sua protezione.

Anche i giornali del partito dei Giovani Turchi esprimono la speranza che l'Inghilterra salverà l'Impero ottomano dall'attentato italiano, pur domandandosi quali compensi si dovranno dare all'Italia.

Nessun atto del Governo turco, però, autorizza finora a credere che esso abbia deciso di rivolgersi ad una, piuttosto che ad un'altra Potenza.

— Si ha da Berlino che l'Ambasciatore di Francia, sig. Giulio Cambon, ha avuto ieri un nuovo colloquio col Ministro degli Esteri tedesco, Kiderlen Waechter. Nei circoli bene informati si afferma che il colloquio si aggirò soprattutto sulla questione della cessione della parte *nord* del Camerun.

Un telegramma da Berlino alla *Gazzetta di Francoforte* dice che l'accordo è ormai raggiunto su tutti i punti.

I proventi delle Dogane

Esercizio 1911-912 - II Decadi

Prospetto del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina durante l'esercizio 1911-912.

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1911	Differenza sul 1910	Dal 1 luglio al 20 ottobre 1911
1.a L.	8.730.000	— 1.975.200	1910-11 L. 103.153.100
2.a »	8.377.800	— 2.250.000	1911-12 » 94.628.800
3.a »			
Tot. L.	17.178.100	— 4.195.300	Diff. — 7.504.500
		Importazioni	
		GRANO	
1.a Tonn.	14.022	— 30.512	1910-11 T. 383.570
2.a »	15.080	— 37.903	1911-12 » (a) 282.111
3.a »			
Tot. Tonn.	29.172	— 68.415	Differenza — 129.667
		CAFFE'	
1.a Quin.	8.338	+ 326	1910-11 Q. 75.759
2.a »	8.412	+ 1.414	1911-12 » 78.183
3.a »			
Tot. Quint.	16.750	+ 1.740	Differenza + 2.426
		ZUCCHERO (1. e 2. classe)	
1.a Quint.	611	+ 328	1910-11 Q. 2.074
2.a »	478	+ 333	1911-12 » 3.279
3.a »			
Tot. Quin.	1.089 (b)	+ 869	+ 5.354
		PETROLIO	
1.a Quin.	47.636	+ 8.851	1910-911 Q. 305.994
2.a »	51.257	+ 8.719	1911-912 » 349.441
3.a »			
Tot. Quint.	98.893	— 17.588	Differenza + 43.447

a) compreso tonn. 122 di grano dell'Eritrea giunto in franchigia.
b) di cui quint. 387 di 1. classe e 522 di 2.

***

Le entrate per diritti doganali e marittimi della seconda decade del corrente mese ascendono a L. 8.377.500 con una diminuzione di oltre 2 milioni di fronte alla corrispondente decade dell'anno scorso.

Persistono la forte diminuzione del dazio sul grano (L. 2.842.700), accennando a raggiungere in questo mese — per ragioni facili ad intendersi — il doppio della media mensile prevista di 4 milioni di lire, e quella del dazio sul petrolio (L. 190.830), diminuzione tuttavia dipendente non dà minore importazione, ma dalla riduzione del dazio su tal prodotto da 24 a 16 lire il quintale.

Esclusi grano e petrolio, tutti gli altri prodotti sono nel notevole aumento di circa L. 800 mila.

PARLAMENTI ESTERI

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22. — La Camera dei Deputati ha approvato senza discussione le modificazioni del Senato al progetto di legge sui cospiratori.

Il Ministro della Marina ha confermato l'incaglio dell'incrociatore *San Raphael*, che si considera perduto.

BULGARIA

— (S) **Sofia**, 21. La Sobranje è convocata in sessione ordinaria per il 28 ottobre.

CINA

(S) **Pechino**, 22. — L'Assemblea Nazionale si è aperta oggi. Il Reggente non assisteva alla seduta.

■ (S) **Pechino**, 22. — Sotto la presidenza del Principe Scichi si è inaugurata l'Assemblea nazionale. Il Principe ha pronunciato un discorso non facendo alcuna allusione all'attuale situazione ed insistendo sul desiderio dello sviluppo del Governo costituzionale. Un editto imperiale ordina a Yuang Shi Kai di assumere le sue funzioni appena sarà ristabilito in salute.

Il riordinamento delle truppe coloniali in Francia

Il deputato M. Raiberti ha presentato un progetto, che attualmente esaminato nei giorni scorsi dalla Commissione del bilancio, per il riordinamento delle truppe coloniali.

Attualmente per assicurare i quadri alle truppe delle colonie, si devono tenere in Francia molti ufficiali in soprannumero e quasi senza impiego, ciò che non è bene sia militarmente nè finanziariamente.

Per porre fine a questo stato di cose, che è la conseguenza obbligata dell'autonomia delle truppe coloniali, il signor Raiberti propone di far concorrere tutti gli ufficiali dell'esercito francese al servizio nelle colonie.

In questo intento, un ufficiale qualunque potrebbe passare dalle truppe metropolitane nelle truppe coloniali, alla sola condizione di contrarre per queste ultime un arruolamento di sei anni, rinnovabile per rafferme triennali.

Nello stesso tempo gli ufficiali, i sottufficiali e gli uomini di truppa vorrebbero addetti permanentemente alla stessa colonia e ciò allo scopo di evitare che un militare dopo avere acquistato conoscenza della lingua e delle abitudini di un paese sia inviato in un altro, come oggi avviene quasi sempre.

Per ottenere questa specializzazione, basterebbe stabilire che ogni reggimento fosse sempre chiamato a servire in una colonia determinata.

***

Un altro grave difetto dell'ordinamento attuale consiste nella impossibilità di costituire rapidamente a un dato momento, un distaccamento di tutte le armi pronto ad entrare in campagna.

Il signor Raiberti propone di fondere i quindici reggimenti dell'esercito coloniale, più o meno ridotti allo stato di scheletri, in sei reggimenti di quattro battaglioni, sempre sul piede di guerra.

Di questi 24 battaglioni, 9 terrebbero guarnigione nelle colonie, 5 assicurerebbero il cambio e gli altri 10 servirebbero di riserva disponibile per una spedizione.

L'artiglieria e le altre armi e servizi avrebbero un ordinamento analogo.

Le truppe coloniali, a parte i distaccamenti inviati di guarnigione nelle colonie lontane, soggiornerebbero in Algeria, coi tirgliatori algerini e la legione straniera.

Così l'ordinamento militare sarebbe interamente omogeneo; in Algeria-Tunisia le truppe sarebbero sempre sul piede di guerra e nel territorio della metropoli non vi sarebbero che unità destinate in caso di mobilitazione a completarsi coi riservisti.

In caso di guerra continentale le truppe coloniali anzidette resterebbero, secondo il progetto Raiberti, in Algeria, ma i molti elementi, zuavi, cacciatori d'Africa ecc. che si renderebbero disponibili, potrebbero facilmente raggrupparsi in un nuovo corpo d'armata.

Si afferma che il ministro della guerra abbia approvato questo progetto.

Il conflitto italo-turco

A Tripoli

■ (S) TRIPOLI, 22. Stamane il capitano Piazza, pilotando un aeroplano Blériot, ha compiuto magnifiche evoluzioni, destando profondo stupore ed infinito terrore fra gli arabi, che gli hanno attribuito un potere soprannaturale.

— Lo sbarco delle truppe ad Homs continua alacremente.

— Sono giunte a Bengasi altre truppe italiane ed hanno effettuato le operazioni di sbarco con la massima tranquillità.

— Il colonnello Albera con altri ufficiali dell'arma dei carabinieri è giunto a Tripoli.

■ (S) TRIPOLI, 22. Due suore dell'ordine delle Giuseppine, fatte prigioniere dai turchi sono state liberate per gratuitidine dagli arabi. Esse narrano che gli indigeni implorano la protezione degli italiani, temendo rappresaglie da parte dei turchi.

Un radiotelegramma annunzia l'occupazione di Derna.

Sono stati fatti prigionieri un capitano e sette marinai turchi che si erano rifugiati in un nascondiglio.

L'Archimandrita ha fatto omaggio di fedeltà al generale Caneva.

Stasera il capitano Piazza ha fatto un secondo volo sul suo aeroplano «Blériot».

Notizie diverse

L'occupazione di Homs.

(S) **Tripoli**, 21. — Stamane alle ore 6 l'ottavo reggimento bersaglieri ha iniziato lo sbarco ad Homs dove alle ore 8 è stata inalzata la bandiera italiana.

A Tripoli e dintorni la situazione generale è invariata.

Sono stati arrestati cinque arabi per atti ostili commessi contro una colonna di truppa inviata in servizio di ricognizione su Tagiur.

La situazione degli italiani in Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Oltre all'amministrazione sanitaria, anche il Governo ottomano ha cominciato a sospendere il pagamento delle pensioni agli italiani, ad alcuni dei quali sono stati sequestrati anche i relativi libretti.

A Stambul davanti ad alcuni negozi italiani funziona un servizio di vigilanza che impedisce a chiunque di entrare per acquistare merci. Di contro ad uno di questi negozi è un posto di polizia, ma gli agenti non intervengono.

Si ha da Beyrouth e da Gerusalemme che in quei villayet gli italiani sono costretti a pagare tutte le tasse come ai fossero indigeni.

Massacro d'italiani a Bengasi?

■ **Milano** (ore 1.45). — La *Sera* ha un telegramma da Malta, a firma *rig*, nel quale è detto che, mentre i soldati italiani davano l'assalto a Bengasi, la pietaglia turca ha massacrato padre Umberto insieme ai pochi frati e suore e agli altri italiani che erano con lui; sarebbero stati trucidati gli schiavi — tutti ragazzi — che padre Umberto aveva recentemente riscattati. (*Queste notizie vanno accolte con ogni riserva*) N. d. D.

Passaggio d'armi attraverso la Romania?

(S) **Bucarest**, 22. — Il Consiglio dei Ministri tenutosi ieri si è occupato del passo del Governo italiano che ha seguito l'eventuale passaggio per la Romania di trasporti d'armi inviati in Tripolitania.

Il Governo ha deciso che in questo caso si conformerebbe alla stipulazione della Convenzione dell'Aja.

LA MEDIAZIONE TEDESCA.

Una nota ufficiosa.

(S) **Berlino**, 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che contrariamente alle affermazioni erronee dei giornali stranieri ed anche di quelli tedeschi, l'ambasciatore di Germania a Costantinopoli non ha fatto urgenti premure presso la Porta perchè concluda la pace con l'Italia al più presto possibile rinunciando a Tripoli senza condizioni.

L'ambasciatore si è limitato a chiedere le intenzioni della Porta, la quale gli ha espresso il desiderio di una mediazione, che non era però basata su posizioni proposti della Porta. Perciò l'Ambasciatore non ha potuto ancora occuparsi dei desideri manifestatigli.

I corrispondenti inglesi e l'Italia

Roma, 61 *ottobre* 1911.

Carissimo dir. del *Popolo Romano*,

A Lei giro la prechiera di vari corrispondenti inglesi amici miei, naturalmente, perchè amici d'Italia, i quali tengono a mezzo del sup autorevole giornale a far noto al nostro pubblico come essi, completamente separandosene, protestano contro le infamie antiitaliane di quel Luciano Wolf, che sul giornale illustrato *The Graphic* ha eruttato follie e malvagità assai più gravi di quel famoso americano pseudo archeologo Norton.

I giornalisti inglesi desiderano si sappia che il Wolf, non è inglese, ma un rinnegato straniero appartenente a quella certa Lega cosmopolita fedelmente fotografata nel *Pop. Romano*, dei seguaci di Aronne, che preferiva il vitello d'oro alle lenticchie di Esaù e al Decalogo di Mosè, i quali temono col possesso italiano della Tripolitania e della Cirenaica di aver perduta la preda.

Le invio copia di una lettera che ho indirizzata al Wolf e coi più cordiali saluti

F. dott. SANTINI.

Noi non abbiamo mai dubitato un momento dei sentimenti di amicizia e di simpatia dei corrispondenti inglesi, che vivendo tra noi possono a meno apprezzare lealmente ed onestamente, lo spirito pubblico della Nazione italiana nella politica estera e interna; epperò non crediamo utile riprodurre la lettera troppo pepata dell'amico on. Santini al Wolf, anche perchè non è il caso di dare troppa importanza agli sfoghi biliosi dei Wolf e dei Norton.

La questione del Marocco

Il negoziato per il Congo.

(S) **Parigi**, 22 — *L'Excelsior* dice che la sola difficoltà reale che rimane da superare nei negoziati franco-tedeschi è quella del *Bec de Canard* di cui Kiderlen Waechter vorrebbe ora mantenere una parte. Il ministro tedesco abbandonerebbe volentieri la parte est che costituisce una specie di deserto di argilla, ove quando piove si forma un lago. Ma egli vorrebbe conservare la regione marittima di Mandara e la riva destra di Benoue. Cambon si sforza precisamente di spiegargli ora che esse sono le sole due parti che offrono un interesse per la Francia.

Parigi, 22 — Il *Petit Journal* dice che ieri nel pomeriggio furono date nuove istruzioni all'ambasciatore francese a Berlino Cambon. Il Governo accetta in massima il progetto tedesco ma precisa le regioni ove esso non può potrebbe essere concesso l'accesso al Congo.

■ (S) **Parigi**, 23. Il *Temps* dice che i territori che formano oggetto di controversia nell'accordo franco-tedesco sul Congo e l'Ubanghi sono quelli appunto situati all'imbocccatura della Sangea e dell'Ouai per una estensione di 5 o 6 chilometri di larghezza.

Si ritiene che l'accordo possa raggiungersi in questa settimana.

Credito, Industria e Commercio

Durante la settimana scorsa prevalse il sistema ondulatorio: sul mercato generale infatti le sedute ferme si sono alternate con quelle deboli e con questo su e giù si è arrivati a sabato, che fu, tutto considerato, la giornata migliore.

Le ragioni di questo movimento d'altalena per le maggiori piazze di Europa si devono specialmente alle notizie mutabili da un giorno all'altro sul progresso maggiore o minore nella seconda parte dei negoziati tra la Germania e la Francia, relativa alle compenesazioni o rettifiche sul catasto del Congo.

Una certa influenza sulla temperatura - in specie per il nostro mercato - l'ebbe naturalmente lo sviluppamento del conflitto italo-turco per la Tripolitania, ma se diamo uno sguardo comparativo ai corsi della rendita turca ed italiana, si direbbe che il mercato europeo ritiene la soluzione del conflitto più prossima di quanto sembri all'opinione pubblica dei due Stati interessati.

Oppure bisogna dire che il mercato generale ritiene che il conflitto è ormai ristretto e arginato tra i due contendenti e segue il suo svolgimento naturale.

Infatti la borsa di Parigi ha chiuso la settimana in lieve aumento per la rendita italiana ed in aumento anche maggiore per la rendita turca, la quale fra la settimana precedente e quella scorsa segna un aumento abbastanza degno di nota.

In complesso adunque la tendenza generale del mercato internazionale è migliorata ed a questo ha certamente contribuito l'atteggiamento moderato, dignitoso e calma del nuovo Gabinetto turco, il quale ha dimostrato che non è disposto a lasciarsi dominare dalla balzana politica dei giovani turchi, i quali hanno finora governato senza responsabilità.

Un altro coefficiente che ha contribuito a migliorare la tendenza delle maggiori borse europee è stato l'andamento più favorevole del mercato nord-americano, che ha paralizzato altresì gli effetti, benchè indiretti, del nuovo tentativo di rivoluzione antidinastica in Cina.

Il mercato monetario è tranquillo e con ciò cessa le ultime notizie condensate.

Londra - Sui migliori corsi di Parigi si succedisce fermi, con affari calmi.

Specialmente sostenuti i consolidati e le azioni minerarie, con ripresa nelle disamantifere su compre francesi - anche i valori in rame e i ferroviari americani, di cui si nutre specialmente la speculazione, sono molto fermi.

Berlino. La ripresa di New York produce una impressione più ottimista, all'infuori del corso per i negoziati franco-tedeschi. Si debutta fermi. Rendita calma, noteggno nei banchieri e nei ferroviari: denaro al giorno 2 ½ chiusura calma.

Vienna. L'impressione più favorevole sulla situazione estera si manifesta con una notevole fermezza nei bancari e nei siderurgici, richiesti da Berlino. Affari normali; chiusura ferma.

Parigi. Borsa migliore di tutta la settimana come tendenza e come scambio di affari. In ripresa tutte le rendite, segnatamente le francesi, la russa, la spagnuola e la turca: ferma l'italiana.

Meno accentuato, ma non indifferente è il miglioramento nelle quotazioni di quasi tutti i valori bancari e di parecchi industriali, segnatamente nel Rio Tinto.

La chiusura conferma la buona intenzione del mercato.

— Il mercato italiano è stato durante la settimana più impressionabile, anzi troppo impressionabile per la ragione alquanto puerile che si ritardavano le operazioni, mentre non è ancora completato lo sbarco. Si vede che la speculazione ha preso la spedizione della Tripolitania come una partita di caccia alla volpe.

E dire che il mercato francese, durante tutto il periodo d'incertezza sullo svolgimento dei negoziati marocchini con la Germania, mantenne costantemente la più ammirabile fermezza.

Sul finire della settimana soltanto, all'annunzio della occupazione ormai quasi totale dei punti essenziali della costa, la pelle d'oca cominciò a sparire.

E al che la situazione, anche per il migliorato ambiente politico in Turchia, non potrebbe essere migliore, sia che la guerra, ora che sono assicurati i capi saldi, debba protrarsi, sia che il conflitto possa prendere un avviamento di soluzione verso la pace.

In fondo le condizioni finanziarie ed economiche sono oggi quelle che erano un mese addietro. Non vi è dunque alcuna ragione per discorrentarsi.

Forse non sarebbe male seguire l'espediente del mercato francese, ritirando una parte dei titoli e valori fluttuanti così si ristabilisce più facilmente la temperatura e si fa passar la voglia ai *petrosi* di profittare del momento per deprimere il termometro con notizie più o meno false.

In complesso, tranne le rendite, i valori bancari ed alcuni dalla cortesccia dura, si è verificato negli altri, durante la settimana scorsa, una certa depressione in confronto ai corsi della settimana precedente, che non erano affatto esagerati anzi.....

Speriamo che nella settimana entrante gli stramenti.. simili si mantengano tranquilli.

Inaltezzo, anzi con lieve riduzione, il cambio, sul quale si veglia dall'Osservatorio.

Mercato Inglese.

14 ottobre 1911 21 ottobre 1911

Consolidato	77 ⅛	78 ⅛
Italiano	99 —	99 —
Turco	88 ⅞	87 ⅛

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca presenta una diminuzione di 86.223 sterline nella riserva, la quale resta a 27.141.705 sterline.

La proporzione della riserva agli impegni in causa della diminuzione nei depositi, è invece aumentata di mezzo punto al 52 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha oscillato fra il 4 (ufficiale) e il 4¼ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York, si presenta ancora più debole.

La riserva totale è inflatti diminuita di 422.600 sterline e resta a 87.751000 sterline mentre lo sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è ridotta a 2.331.600 sterline.

Mercato Francese.

14 ottobre 1911 21 ottobre 1911

3 0/0 francese	94 12	94 45
3 0/0 perpetuo	100 65	100 75
Italiano	91 08	91 82
Spagnuolo	86 85	88 17
Rendita turca		

Banca di Francia.

19 Ibre 1911 *Diff. del* 12 Ibre

Riserva oro	3.423.776.534	+ 2.964.517
» argento	795.196.467	+ 2.897.809
Portafogli	1.546.8.6.078	— 88.359.678
Antinipazioni	681.1.7.307	+ 8.909.376
Conti correnti	86.1.018 174	+ 35.521.491
Id. col Tesoro	290.067.197	+ 79.645.482
Circolazione	5.418.802.350	— 38.164.810

Mercato Italiano.

14 ottobre 1911 21 ottobre 1911

Rendita 3.75 0/0	101 75	101 65
Rendita 3 ½ %	104 67	101 65
Banca d'Italia	1607 —	1607 —
» Commerciale	790 —	791 50
Credito Italiano	553 —	550 —
Fondiario Italiano	485 —	483 —
Banco di Roma	100 50	100 —
Mediterraneo	408 50	400 —
Meridionali	696 50	693 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	363 —	364 50
Raffinerie	345 —	344 —
Arcolaio	1280 —	1280 —
Società Veneta	168 —	166 —
Acque Marcie	1940 —	1940 —
Gas	1158 —	1158 —
Omnibus	214 —	206 —
Condotte	328 —	331 —
Immobiliari	282 —	281 —
Beni Stabili	317 —	311 50
Imprese fondiarie	100 50	102 —
Elba	314 50	311 50
Metallurgiche	104 —	102 50
Ferriere	137 —	137 —
Ansaldo	232 —	231 —
Zuccheri smovi	78 —	77 75
Id. Vahassen	86 —	86 —
Montecatini	97 —	98 —
Molini	104 50	104 50
Carbonifere	570 —	580 —
Kerbs	270 —	267 —
Antimonio	44 —	44 —
Azoto	110 —	109 ⅞
Elettrochimiche	71 —	69 —
Conchini	117 50	118 50
Cuoi	110 —	110 —
Obbligazioni		
Fondiario 3 0/0	357 50	356 25
Fond. Italiano 4 0/0	510 —	510 —
Banco Italia 3.75 0/0	400 —	400 50
C. R. Milano 5 0/0	507 —	507 25
S. Paolo Torino 5 0/0	508 50	508 —
Comitato	101 05	100 98

Dalle Provincie

(Dronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 22 (ore 10.45). — Il campione Luigi Napoleone, dopo breve permanenza nella nostra città, è ripartito stamane per Ginevra.

— L'aviatore Rossi compì nell'aerodromo Mirafiori, con due passeggeri, uno splendido volo, rimanendo in aria 34 minuti e mezzo. Questo volo costituisce il record italiano su apparecchio italiano.

— In occasione del prossimo *raid* aviatorio Milano-Torino, gli organizzatori collocheranno speciali cassette per raccogliere le lettere, che saranno portate dagli aviatori da Milano a Torino e viceversa.

Milano, 22 (ore 19). — *Il Corriere della Sera* pubblica oggi la *Canzone del sangue* di Gabriele d'Annunzio che fa seguito alle *Canzone d'oltremare*. Il poeta inpandonsi ai ricordi di Genova marinara, ammonisce gl'Italiani a conservare l'antica gloria sul mare e trae buoni auspici dalla spedizione di Tripoli così mirabilmente compiuta.

— Oggi ebbe luogo l'annunciata manifestazione socialista per festeggiare il trasferimento dell'*Avanti* da Roma a Milano. La pioggia dirotta guastò il corteo, cui presero parte circa un migliaio di persone.

Un'adunanza ebbe luogo alla Casa del Popolo. Intervennero le Associazioni proletarie con bandiere.

L'on. Turati si dispiacque che, nell'attuale dibattito sull'opportunità della guerra, le bandiere delle Associazioni socialiste abbiano parvenza turca, ed augurò che l'*Avanti* possa in Milano esercitare maggiore influenza.

Il deputato belga Vandervelde, pur dicendosi contrario alla sua qualità di straniero ad un certo riserbo, lodò la protesta socialista contro la guerra, affermando che essa ha incontrato il biasimo di tutti gli Stati europei. (!)

L'on. Treves per ultimo, invocò la cooperazione e il consenso dei compagni per l'auspicato sviluppo del giornale socialista.

Lecce, 22 (ore 24). Oggi, coll'intervento delle Autorità locali e di 300 alpinisti ed alpiniste, fu inaugurato, malgrado il tempaccio, sulla cresta della « Grignetta » il nuovo rifugio-albergo istituito a Carlo Porta. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal pres. del club alpino, rag. Tedeschi.

Seguì un banchetto con molti brindisi e discorsi.

Il Consiglio Comunale di Melazzo d'Acqui, inaugurando la Sessione d'autunno sulla proposta del Sindaco Galliano, deliberava di spedire il seguente telegramma all'on. Presidente del Consiglio.

« Consiglio Comunale di Melazzo, iniziando seduta sessione autunnale plaude R. Governo per opera altamente civile occupazione Tripolitania, facendo voti stella d'Italia guida Patria grandiosi destini ».

Sindaco **Galliano.**

L'on. Presidente del Consiglio, rispondeva immediatamente nei seguenti termini:

« Grato cortese comunicazione fattami pregola rendersi interprete presso cotesto Onorevole Consiglio sensi mio vivo compiacimento per la sua patriottica affermazione indirizzo Governo ».

Presidente Consiglio: **GIOLITTI.**

Italia Centrale.

Pistoia, 22. Presso la stazione ferroviaria di Santa Lucia stava ieri cacciando insieme a due amici, in un terreno di sua proprietà, il figlio del colonnello Costa-Reglini, comandante il distretto di Pistoia. Attraversando un macchione, il Costa-Reglini s'impigliò in un viluppo di rami. Per liberarsene si servì del fucile, ma disgraziatamente, questo, urtato, scattò. Il povero giovine, che aveva appena 21 anno, colpito in pieno petto, rimase morto istantaneamente.

Lucca, 22. Si ha dal vicino paese di Capannari che ieri sul Pietro Nani, ex ufficiale da Perma, attualmente in villeggiatura presso la famiglia Goni, avendo trovato in un prato attiguo al paese dei funghi, li portò a casa. Tranne una delle figlie del Goni, tutte ne mangiarono. Dopo breve tempo furono presi da acuti dolori. Accorse il medico e constatò trattarsi di avvelenamento. Malgrado le pronte cure una figlia del Goni è morta, il padre e la madre sono moribondi ed anche il Nani è in condizioni disperate.

Si racconta che dieci anni or sono il Nani portasse a casa sua dei funghi velenosi una sua sorella ne morì ed egli stesso fu in pericolo di vita.

Italia Meridionale.

Napoli, 22. — (5.40). Il tenorista lirico Luigi Massa fece ieri una gita in vettura con un suo corteggiatore, tal Mario Luzzi, giovane elegante, frequentatore di ritrovi mondani, spacciantesi per commerciante di automobili. Tornata a casa, la Massa si accorse della sparizione di una borsetta contenente gioielli per un valore di 40.000 lire. Denunciò subito il fatto alla Questura, che stamane fece una perquisizione nell'abitazione del Luzzi, senza però alcun risultato. Fu tuttavia costatato che il Luzzi, benchè menasse vita allegra e dispendiosa, non esercitava alcuna professione e in questo momento era del tutto sprovvisto di danaro. Le indagini continuano.

Provincia Romana

Castel Gandolfo, 22. — Il sordo-muti del R. Istituto di via Nomentana, col *tram* elettrico dei Castelli gratuitamente concesso, ci fecero ieri una graditissima visita. Erano accompagnati dal R. Commissario cav. uff. Paolo Donati, dal corpo degli insegnanti, dal personale dell'Istituto e dai maestri d'arte. Gli alunni passarono poi una lieta giornata, che varrà certamente a sollevare il loro spirito dalla monotona vita consueta.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici dei Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione colle sotto-indicate stazioni:

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

VII

Primi giorni d'esilio.

— Lo so; ma ho delle economie...

La Boulet che non voleva parere indiscreta tacque un momento e poi abbandonando il primo soggetto di conversazione :

— Con qual nome bisogna fare la rice ...sta—? — disse.

Genovieffa arrossì alquanto e con un'imperceptibile esitanza, rispose:

— Ivonne Bernard; signora Ivonne Bernard.

Mentre ella pronunziava queste parole la portinaia guardava la fede che brillava alla manina pallida della sua locataria.

— Maritata, guarda, guarda.

E dopo breve riflessione, domandò ancora:

— Ebbene, signora Ivonne Bernard e quando porterete i vostri mobili?

— Non ne ho...

Regina Elena e *Salvatore*, con Capo Mele — *Cerdena*, *Città di Milano* e *Monserrat*, con capo Mele. Palmaria ed Isola Chiesa — *Cinnopie* con Ponza ed Isola Chiesa — *Germania*, con Isola Chiesa — *Mobile*, con Capo Spartivento — *Lisbona* con Tabarto — *Marca* e *Alice*, con Tamato e S. Maria di Leuca.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Parma, — Frumenti da L. 28,50 a 29 - mellca nostrana 20,50 - tiaolone 18,50. - avena 12,50 al quint.

Carmagnola — Frumento L. 28 a 28,50 - segale 20,25 a 21 - meliga 18,25 a 18,75 - riso 36 a 44 - patate 10 a 12 al quint.

Chieri. — Frumento L. 22.12 a 22,98 - meliga 13,88 a 14.31 - segale 13,66 a 13,91 all'etto. Patate 13 a 15 al quint.

Crema. — Frumento L. 28,25 - frumentone 18 - risone lencino 21 - riso 36,00 - avena 21,25 - miglio 17 - segale 20,50 al quint.

Lonigo. — Frumento buono mercantile L. 27,75 a 28,25 - frumentone nostrano 17,50 a 18,50 - avena 21 a 21,50 al quint.

Lugo. — Frumento L. 28 - frumentone 20 - avena rossa 23 - bianca 20 - orzo mondo da caffè 35 - comune 25 - veccia 26 - favino 25 - saggina 15 - fagioli 35 - al quint.

Riso cimone L. 58 - ranghino 50 - risina I qual. 30 - 2 qual. 25 al quint.

Mortara. — Frumento L. 29,73 - segale 19.85 - meliga nostrana nuova 17,70 - avena 20 - risone nostrano 22,50 - ranghino e lencino 21 - chinese 19 - giapponese e birmano 18,50 al quint. nei tenimenti.

Fagiuoli L. 28,75 - dell'occhio 30 - all'ettol.

Padova. — Frumento fino da L. 27,60 a 28 - buono merc. 27,35 a 27,85 - mercantile 26,90 a 27,15 - frumentello 26,50 a 26 frumentone pignoletto 19,25 a 19.50 - giallocinone 18,75 a 19 - nostrano 18,15 a 18,60 - agostano 17,90 a 18,15 - avena 21,50 a 22. al quint.

Riso estrafino L. 47 a 48 - nostrano 46 a 46,50, basso (risino) 22 a 23 - giapponese bianco 35,50 a 36,50 - 2 qual. 34 a 35.50 - risone nostrano 23 a 24 al quint.

Fagioli nostrani bianchi L. 35,40 - id. colorati 30,44 - idem feltrini 40,56 - fagioletti dall'occhio 36,40 a patate da L. 8,16 a 14 al quint.

Parioguaro. — Frumento da L. 27,50 a L. 28 - granoturco bianco nostrano nuovo L. 20 - qual. - avena : 21 - risone ranghino da L. 21 a 22 - chinese da L. 28 a 25.

Farine.

Lugo. — Fiore B. L. 39 - farina grezza di grano 31 - di frumentone 23 - tritello 20 - crusca 19 al quint.

Bestiame.

Brescia. — Vitelli da macello 1 qui. peso vivo da L. 145 a 150; a peso morto da 219 a 225 - qual. 2 a peso vivo da 129 a 139, a peso morto da 196 a 200 - vitelli immaturi da 120 a 130 - vitello d'allevamento da 145 a 155 al quint fuori dazio.

Suini da macello da L. 145 a 150 al quint. a peso morto fuori dazio.

Carmagnola. — Bestiame vivo: buoi e manzi L. 105 a 112,50 da lavoro da 85 a 107 - vitelli 112,60 a 132,50 - giovenche e vacche da macello 60 a 80 al quint. malati da latte 25 a 30 per capo.

Chieri. — Buoi e manzi da macelle L. 100 a 117.50 - vitelli id. 90.50 a 115 al quint.

Lodo. Buoi da macello a peso vivo L. 105 - id. a peso morto 190 - vitelli da latte a peso vivo 115 a peso morto 130 castrati a peso vivo 115 a peso morto 130 - agnelli a peso vivo 100, - a peso morto 150 suini a peso vivo 135 - a peso morto 145 al quint.

Mortara. — Buoi da un prezzo massimo di L. 1150 a un minimo di L. 750 - vitelli da L. 1130 a 380 p er ogni paio, vacche da 610 a 145.

Padova. — Bue 1 qual. L. 105 a 205 - 2. 180 a 190 - vitello maturo tra chilog. 80 a 100 L. 200 a 210 - immaturo sotto chil. 80 L. 195 a 200 al quint. peso morto.

Palazzolo sull'Oglio. — Bovini da L. 816 a 1370 al paio - vacche da latte da 340 a 560 - giovenche da 210 a 315 - vitelle sotto l'anno 84 a 160.

Portogruaro. — Carne di 1 qual. da L. 86 a 90 - vitelli da L. 120 a 125

Foraggi e semi di foraggi.

Brescia— Maggengo da L. 8,50 a 8,50 — Agostano 8, a 85 — terzuolo 7,50 a 8 — Spagna e trifoglio 6,80 a 7 — al quintale per partita e a scaratto.

Crema — Fieno maggengo Lire 10,75 — agostano 9,75 — terzuolo 8,75 — paglia 5 al quint.

Lonigo — Fieno d'erba medica nuova L. 7 — paglia di frumento soiolta 2,50 al quint.

Seme d'erba medica fino L. 125 — mercantile 115 — trifoglio fino 135 — mercantile 20 al quint.

Lugo — Fieno di prato naturale L. 7 — lupinel- la 6,50 — medica 6,50 — paglia di frumento 3,50 — al quint.

Seme di trifoglio L. 1,50 — erba medica 100 — lupinella 130 al quint.

Mortara — Fieno maggengo 9,50 — agostano 8,50 — terzuolo 7,15 — paglia in covoni 5 — da lettiera 3,50 — in balle 4 al quint. ai tenimenti.

Padova — Fieno maggengo 5,50 a 8,50 — agostano 5 a 7,50 — erba medica (spagna 1° taglio secco) 5 a 6,50 — (spagna 2° taglio verde) 3 a 6,50 — paglia di frumento 3,60 a 4 — al quint.

Burri e formaggi.

Carmagnola — Burro 3,30 a 3,50 il chilogramma.

Chieri — Burro L. 2,60 a 3,50 il chilogramma.

Crema — Formaggio giallo da grana L. 3,50 bianco 2,50 il chilogramma.

Lodo — Burro emiliano L. 3,30, lombardo 3,50 formaggio lodigiano 3 — parmigiano 3,30 al chil.

Pavia — Burro naturale 1ª qual. superiore Lire 3,10 al chilog. fuori dazio.

Reggio Emilia — Burro di 1ª qual. L. 2,70 al chilog. (burro di pura crema e di ottima confezione).

Burro di 2ª qual. » 2,50

Pollame

Carmagnola — Polli L. 2,40 a 3 al paio — galline 3 a 4 — faraone 4 a 5 — piccioni 1,30 a 1,50 al paio.

— Ma allora...

— Ne comprerò... oh! modestissimi, un letto una sedia. Potreste indicarmi dove?

— Certo, è un caso che si presenta tutti i giorni. Andate qui vicino fin su via Mascelleria, dal vecchio Isacco; ivi troverete quanto vi abbisogna.

Genovieffa si dirigeva già verso la scala.

— Aspettate un po': voi non sapreste mercanteggiare, lo capisco ed egli vi caverà sangue. Io non posso assentarmi e forse la vostra vicina, che è per benino, abbandonerebbe un momento il suo lavoro per esservi utile. State a vedere.

E chiamò, picchiando pian piano alla porta più vicina.

— Lilla, signorina Lilla.

Si udì l'urto di strumenti da lavoro posati in fretta ed una vocina chiara rispose:

— Eccomi.

Comparve una giovane, minutina bionda, fragile, grasiosa, la signorina Lilla.

Distro di lei su di una tavola, vi era un ammasso di immondine disfiane, già stirate dall'attiva lavorante.

Il calore del fornello aveva arrossito le sue gote e guardando Genovieffa coi suoi occhioni chiari e furbi:

— Che desiderate? — disse sidendo con la sua boccuccia rosea.

— Povera signorina Lilla, siccome si sa che è tanto gentile, si ricorre sempre a lei; ecco di che si tratta: la signora sta per divestare vostra vicina, volete conoscerla ed obbligarla?

— Ah! volentieri — esclamò la ragazza — e

Chieri — Polli 2,50 a 5, 50 la coppia — capponi 6 a 7,75 — galline 5,00 a 6 — fraccone 5 a 6 — piccioni 1,20 a 1,50 — anitre 3,50 a 4,25 — tacchini 10 a 15,50 — conigli 1,20 a 1,60 per capo.

Lugo — Oche al chilo 1,26 — anitre 1,40 — tacchini 1,60 — polli 2,30 — fraccone 2,60 — piccioni 1,78 al paio — caccia minuta 80 alla dozzina — quaglie 70 al capo.

Uova

Carmagnola — Lire 1,45 a 1,50 la dozzina.

Lugo — Uova a lire 1,30 la dozzina.

Padova — L. 111 a 115 al mille.

Mandorle e nocciole.

Messina — Mandorle dolci Catania ex. 14,20 lire 235,70, ottobre ex. 14,15 L. 232,65, Taormina qui ex. 15,10 L. 246,10 i 100 chilog.

Nocciuole fatt. L. 66,50; Primi ott. L. 66,50; 20 ottobre L. 66; novembre L. 65 i 100 chilog.

Olii.

Lugo — Olio d'oliva extrafino L. 225 — fino 200 — corrente 180 — comune da andare 120 — di semi di cotone 135 — di sesame 125 — di lino 120 — id. semi per ardere 105 al quint.

New York — Olio di cotone grezzo disponibile a cent. 42¼ per gallone (46,25 l'ettolitro); olio raffinato 1ª qualità disp. 5 dell. 78 cent. per 100 libbre inglesi (65,70 per 100 chilogrammi).

Uva e vini.

Alba — Barbera da L. 4,10 a 5 — nebioli da 5,05 a 5,50 — uve diverse da 3 a 4,90 al miriag.

Casale — Barbere da 4,25 a 4,50 — nebioli 5 a 5,25 — lambrusche da 3,75 a 4,20 al miriag.

Uva da tavola da L. 4 a 5 al miriag.

Chieri — Freisa da L. 3,00 a 3,85 —

Correggio — Le uve Lambrusco fino da L. 20 a 23.

Lonigo — Una comune di monte L. 20 a 23 — di piano 17 a 19 — al quint.

Torino — Uvaggio da 4,30 a 4,60 compreso dazio di 1 0,70 per miriag.

TEATRI ed ARTE

Pubblicazioni artistiche. — La collezione *Les Maitres de l'art* edita dalla Librairie Olon Nourritee C. di Parigi ha pubblicato un nuovo volume di André Girodie su *Martin Schongauer* e l'arte dell'alto Reno. Lo Schongauer è il più interessante maestro del sec. XV che non cedendo all'onda dell'umanesimo che veniva dall'Italia si mantiene nel misticismo più puro. Questo è il primo studio del genere che sia stato pubblicato in Francia e perciò ha un'importanza straordinaria per la critica storica dell'arte borgognona.

Il bel volume contiene anche un saggio di catalogo cronologico dei principali artisti originarii dell'alto Reno e delle opere d'arte di questa regione nel XV sec. oltre una ricca bibliografia analitica.

***

Varie. — *Pel centenario di Liszt* — Oggi ricorre il centenario della nascita di Franz Liszt ed anche Roma, ove dimorò a lungo, si appresterà a celebrarlo. Cogliamo l'occasione per richiamare l'attenzione dei lettori sulla interessante biografia aneddotica pubblicata da Augusto Trinchieri per i tipi di Modes e Mondel, che ebbe col grande pianista e compositore invidiata dimestichezza. In questa monografia il Trinchieri ha raccolto quanto si riferisce all'arte ed all'uomo defunto, dai giornali e dalle persone che lo avvicinarono. Principalmente importante è la parte passionale che fa apprezzare l'animo gentile dell'artista, che in tutte le sue azioni non cessò un istante solo di essere un uomo di cuore. E non meno lo è quello che ci intrattiene sulle novità da lui introdotte nel meccanismo dell'arte del piano, dando melodia nel centro della tastiera. Se noi volessimo spigolare sulla moltitudine degli aneddoti, narrati con spirito e grazia dal Trinchieri, dovremmo riprodurre l'intera monografia. La quale, del resto, non può mancare in nessuna biblioteca musicale che si rispetti, e questo ci pare, quanto basti.

SPORTS

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 22 ore 17,45 — Con un tempo piovoso, pista pesante e senza concorso di pubblico, si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la undicesima giornata delle corse al galoppo.

Ecco i risultati:

1 Corsa - Premio Portello. L. 3000, m. 2200. Arrivano: 1 *Misraim* di Da. Zara; 2 *Gigino* di Razza di di Besnate.

2 Corsa. Premio Quaderna. L. 3000, m. 1600. Arrivano: 1 *Sandro* di Sir Rholand; 2. *Jew* della Scud. Flaminia; 3. *Miss Mackintosh* di Chantre.

3. Corsa. Premio Blevio. L. 3000, m. 2000. Arrivano 1 *Silano* di Simonetta; 2. *Spauscito* di Da. Zara, 3 *Bergere* di Maffucalchi.

4. Corsa. Premio Melzo. L. 4000 m 1000. Arrivano 1. *Varese* i Razza di Besnate; 2 *Shilars* di Sir Rholand 3 *Venetia* di *Perfetti*.

5 Corsa. Premio Trenno. L. 10.000 m. 1600. Arrivano 1. *Jacopo della Quercia* di Tesio; 2. *Silver Simon* di Sir Rholand; 3. *Fragola* di Guastalla.

6. Corsa. Premio Cernusco. L. 2000, m. 900. Arrivano: 1. *Pierpontina* di Miniscalchi; 2 *Memoria* di Sir Rholand; 3 *Margot* di Razza Volta.

7. Corsa. Premio Canzo L. 3000, m. 2800. Arrivano 1. *Alpano* di Simonetta; 2 *Roselet* di Solaroli.

Drammi di terra e di mare

L'incaglio di un incrociatore portoghese

(S) **Lisbona**, 22 — L'incrociatore *Sao Raphael* si è incagliato stamane davanti a Villa de Condo.

Tutto l'equipaggio è salvo.

Il rimorchiatore *Berrio* è partito per tentare di rimetterlo a galla.

Una tempesta imperversa sulle coste.

— Si adatta bene alla vostra grasietta bionda.

— Sapete perchè mi chiamo Lilla? E' molto curioso.

Sono nata di primavera; mi hanno trovato nei illa fioriti; allora, agli Innocenti, mi hanno chiamata così.

Se fosta venuta nella stagione del lilla, ne avreste veduto un gran mazzo in casa mia.

Quei fiori, signora mia, han fatto da padrino e da madrina! E ne valgono altri, sapete. E' tanto che me ne sono fatta una ragione!

Agli Innocenti!.... che parola dolorosa! per la moglia di Yann! Sicchè, quella creaura deliziosa era stata abbandonata, come ella farebbe del tesoro che stava per trascurare... Si era svegliata alla vita, come un viaggiatore smarrito, nel deserto; aveva visuto, era cresciuta e sdesso rideva, cantava come una cingallegra...!

Giunsero davanti alla mostra del vecchio bili zoppi libri sparigliati, tazze, porcellane rotte. In messo a quel pandemonio se ne stava un vecchio.

— Buon giorno, babbo Isacco — disse Lilla.

— Buon giorno — rispose il rivenditore senza muoversi e guardando fisso le compratrici.

— Oggi, disse la giovine — vi conduco un cliente — abbiamo bisogno di un letto di una tavola di una sedia, forse di due.

— Una bastera, quando varrete a trovarmi io mi siederò sul letto.

— Bene, riprese Lilla volgendo al vecchio, e quanto costerà questa poca roba?

se fosse ancora d'uso, brucerei un cero a San Giuliano per avere una vicina simile.

— Davvero? E perchè? — domandò Genovieffa.

— Domanda il perchè? Non avete osservato come sono sottili le pareti, come chiudono male gli usci? Credete forse che nelle nostre case di operai non vi siano che inquilini tranquilli?

— Ah! adesso capisco — rispose Genovieffa, guardando l'operaia con vero interessamento.

— La piccola Lilla — spiegò la signora Boulet, ha stentato molto ad abituarsi alle nostre case, per via del trambusto che le fanno gli uomini ubriachi.

Che volete, da per tutto è la stessa storia, non bisogna preoccuparsi del vicino, si può essere onesti ovunque...

Ma non si tratta di ciò, venivo a domandarvi, se volete andare fino dal vecchio Isacco, con la signora per consigliarla sull'acquisto di qualche mobile.

— Benissimo, il rivenditore, m' conosce e io mi ci diverto a far delle compre! Non mi secade spesso di farlo, per sfortuna. Scosse le pieghe della sottana, si appuntò i capelli, chiuse la fretta la porta e

— Sono pronta — disse.

Si slanciò per le scale saltando di sealino in sealino.

— Quando furono fuori, la giovane domandò:

— Come vi chiamate?

Ivonne — rispose la moglie di Yann.

— Io mi chiamo Lilla.

TEATRI ed ARTE

Pubblicazioni artistiche. — La collezione *Les Maitres de l'art* edita dalla Librairie Olon Nourritee C. di Parigi ha pubblicato un nuovo volume di André Girodie su *Martin Schongauer* e l'arte dell'alto Reno. Lo Schongauer è il più interessante maestro del sec. XV che non cedendo all'onda dell'umanesimo che veniva dall'Italia si mantiene nel misticismo più puro. Questo è il primo studio del genere che sia stato pubblicato in Francia e perciò ha un'importanza straordinaria per la critica storica dell'arte borgognona.

Il bel volume contiene anche un saggio di catalogo cronologico dei principali artisti originarii dell'alto Reno e delle opere d'arte di questa regione nel XV sec. oltre una ricca bibliografia analitica.

***

Varie. — *Pel centenario di Liszt* — Oggi ricorre il centenario della nascita di Franz Liszt ed anche Roma, ove dimorò a lungo, si apparecchia a celebrarlo. Cogliamo l'occasione per richiamare l'attenzione dei lettori sulla interessante biografia aneddotica pubblicata da Augusto Trinchieri per i tipi di Modes e Mondel, che ebbe col grande pianista e compositore invidiata dimestichezza. In questa monografia il Trinchieri ha raccolto quanto si riferisce all'arte ed all'uomo defunto, dai giornali e dalle persone che lo avvicinarono. Principalmente importante è la parte passionale che fa apprezzare l'animo gentile dell'artista, che in tutte le sue azioni non cessò un istante solo di essere un uomo di cuore. E non meno lo è quello che ci intrattiene sulle novità da lui introdotte nel meccanismo dell'arte del piano, dando melodia nel centro della tastiera. Se noi volessimo spigolare sulla moltitudine degli aneddoti, narrati con spirito e grazia dal Trinchieri, dovremmo riprodurre l'intera monografia. La quale, del resto, non può mancare in nessuna biblioteca musicale che si rispetti, e questo ci pare, quanto basti.

SPORTS

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 22 ore 17,45 — Con un tempo piovoso, pista pesante e senza concorso di pubblico, si svolse oggi nell'ippodromo di San Siro la undicesima giornata delle corse al galoppo.

Ecco i risultati:

1 Corsa - Premio Portello. L. 3000, m. 2200. Arrivano: 1 *Misraim* di Da. Zara; 2 *Gigino* di Razza di di Besnate.

2 Corsa. Premio Quaderna. L. 3000, m. 1600. Arrivano: 1 *Sandro* di Sir Rholand; 2. *Jew* della Scud. Flaminia; 3. *Miss Mackintosh* di Chantre.

3. Corsa. Premio Blevio. L. 3000, m. 2000. Arrivano 1 *Silano* di Simonetta; 2. *Spauscito* di Da. Zara, 3 *Bergere* di Maffucalchi.

4. Corsa. Premio Melzo. L. 4000 m 1000. Arrivano 1. *Varese* i Razza di Besnate; 2 *Shilars* di Sir Rholand 3 *Venetia* di *Perfetti*.

5 Corsa. Premio Trenno. L. 10.000 m. 1600. Arrivano 1. *Jacopo della Quercia* di Tesio; 2. *Silver Simon* di Sir Rholand; 3. *Fragola* di Guastalla.

6. Corsa. Premio Cernusco. L. 2000, m. 900. Arrivano: 1. *Pierpontina* di Miniscalchi; 2 *Memoria* di Sir Rholand; 3 *Margot* di Razza Volta.

7. Corsa. Premio Canzo L. 3000, m. 2800. Arrivano 1. *Alpano* di Simonetta; 2 *Roselet* di Solaroli.

Drammi di terra e di mare

L'incaglio di un incrociatore portoghese

(S) **Lisbona**, 22 — L'incrociatore *Sao Raphael* si è incagliato stamane davanti a Villa de Condo.

Tutto l'equipaggio è salvo.

Il rimorchiatore *Berrio* è partito per tentare di rimetterlo a galla.

Una tempesta imperversa sulle coste.

— Si adatta bene alla vostra grasietta bionda.

— Sapete perchè mi chiamo Lilla? E' molto curioso.

Sono nata di primavera; mi hanno trovato nei illa fioriti; allora, agli Innocenti, mi hanno chiamata così.

Se fosta venuta nella stagione del lilla, ne avreste veduto un gran mazzo in casa mia.

Quei fiori, signora mia, han fatto da padrino e da madrina! E ne valgono altri, sapete. E' tanto che me ne sono fatta una ragione!

Agli Innocenti!.... che parola dolorosa! per la moglia di Yann! Sicchè, quella creaura deliziosa era stata abbandonata, come ella farebbe del tesoro che stava per trascurare... Si era svegliata alla vita, come un viaggiatore smarrito, nel deserto; aveva visuto, era cresciuta e sdesso rideva, cantava come una cingallegra...!

Giunsero davanti alla mostra del vecchio bili zoppi libri sparigliati, tazze, porcellane rotte. In messo a quel pandemonio se ne stava un vecchio.

— Buon giorno, babbo Isacco — disse Lilla.

— Buon giorno — rispose il rivenditore senza muoversi e guardando fisso le compratrici.

— Oggi, disse la giovine — vi conduco un cliente — abbiamo bisogno di un letto di una tavola di una sedia, forse di due.

— Una bastera, quando varrete a trovarmi io mi siederò sul letto.

— Bene, riprese Lilla volgendo al vecchio, e quanto costerà questa poca roba?

— Le *San Raphael* aveva a bordo 14 ufficiali e sapiranti e 185 marinai, dei quali una cinquantina si sono salvati a nuoto. Una violenta tempesta accompagnata da una fitta nebbia continua a imperversare sulla costa del nord de Portogalle.

(S) **Lisbona**, 22. Si conferma che 50 marinai della *Sao Raphael* si sono salvati a nuoto e che i rimasti a bordo sono stati salvati con vari mezzi di soccorso.

(S) **Lisbona**, 23. Appena lo stato del mare e il tempo lo permetteranno, se la chiglia del *Sao Raphaeks* non è distrutta, si cercherà di salvare le artiflerie e gli effetti di bordo.

La chiglia è sfondata in parecchi punti e si considera perduta.

Dei 220 uomini d'equipaggio, soltanto un domestico non ha risposto all'appello. Tre persone sono rimaste ferite non gravemente. L'urto sullo scoglio ha spezzato l'albero maestro ed ha esportito i principali pezzi della macchina.

L'acqua ha invaso completamente le nave rendendo inutile il lavoro delle pompe; onde enormi invadono il ponte.

La nave ha potuto però sparare il cannone di allarme e fare appello colle sirene ed ha issato il segnale di soccorso.

La popolazione di Villa de Conde arrivò sul posto ma ogni tentativo rimase infruttuoso a causa della tempesta.

Nessuno a bordo dormiva al momento del naufragio.

Il *Sao Raphael* incrociava sulla costa, incaricato di un servizio di sorveglianza.

Grave incendio a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 22. — L'incendio che è scoppiato a Stambul ha già distrutto oltre cinquecento case.

Il fuoco si estende.

Suicidio di un deputato francese.

(S) **Elbeuf**, 22. Stamane durante una crisi nervosa Mouchel, deputato e Sindaco di Elbeuf, che era posseguato addolorato per recenti incidenti municipali, si è suicidato nel sottosuolo del palazzo di città sparandosi due colpi di rivoltella.

Scienze e Lettere

Un monumento a Geo Chavez.

(S) **Parigi**, 22. Nel pomeriggio alla scuola di elettricità della Rue Violet ha avuto luogo l'inaugurazione di un monumento inalzato per sottoscrizione alla memoria di Geo Chavez. L'aviatore è rappresentato vestito dell'abito professionale. La riproduzione dell'aeroplano domina il piedistallo di granito su cui si legge la iscrizione. » A Geo Chavez, héros de la traversée des Alpes, ses camarades ».

L'igiene del gottoso

Da quanto la clinica ci insegna — scrive il Robin - sull'importanza che hanno la vita sedentaria, il lavoro intellettuale e gli eccessi veneresi sulla produzione della gotta, si comprende il vantaggio che il gottoso può trarre dagli esercizi muscolari *metodici e progressivi* (bicicletta, ginnastica, canottaggio, tennis, golf, ecc dalla moderazione del lavoro intellettuale troppo intenso e delle eccitazioni sessuali. E pure opportuno evitare il freddo umido e i vestiti troppo caldi e di flanella: giovano molto i bagni tepidi frequenti e le frizioni col guanto di crine.

Quanto all'alimentazione - seggiunge sempre il Robin - compiono sfuggire dai regimi assoluti che offrono inconvenienti e che non sono tollerati dal malato.

Occorre semplicemente che il paziente non si nutra troppo, e riduca l'alimentazione azotata, aumentando parallelamente quella vegetale.

Per le bevande poi, un po' di vin rosso ai pasti, specie se allungato con acqua in di Novara-Umbra (Sorgente Angelica), può benissimo e senza danno permettersi: da proibirsi sono i vini forti, pesanti ed i liquori.

Quanto ai rimedi, essi sono vari.

Robin consiglia una cura dettagliata in 4 periodi con una tal varietà di prescrizioni razionali certamente, ma che il malato difficilmente potrà seguire, specialmente se è uomo di affari o di lavoro.

Viceversa ricorrendo all'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) la cura è delle più semplici, senza contare che in essa sono contenuti i principali e più importanti rimedi che formano la base di ogni cura gottosa, oltre ad altri di ben maggiore importanza ed efficacia.

E la semplicità della cura è, se si vuole, una buona misura igienica, specialmente per le malattie di lungo corso.

Novità, Varietà, Aneddoti

A proposito di Agadir.

La questione di Agadir non è nuova: essa data da tre secoli e valse alla Francia 20 anni di fastidi.

Il 16 giugno 1612, dice la *Revue Hebdomadaire*, una nave marsigliese. La *Notre - Dame - de la Gardè* partiva da Safi e faceva rotta per Agadir.

Essa aveva a bordo lo sceriffo Muiai Zidan obbligato a fuggire davanti ad un Roghi vittoriosi portava inoltre la sua corona, il suo scettro, la sua guardaroba e la sua biblioteca. Mulai Zidan si era affidato alla salvaguardia della bandiera francese e alla protezione del console Castellano, perchè aveva per i francesi una grande stima, dacchè un barbiere di quella nazionalità aveva guarito uno dei suoi predecessori.

E, se sceglieva Agadir per luogo di rifugio, era perchè contava trovarvi partigiani fedeli e altresì una colonia francese, che soltivava per la Compagnia Hallé Le - Seigneur una piantagione prospera di canne da zucchero.

Prima di sbarcare il suo carico il capitano della Nôtre - Dame - de - la - Garde esigeva il pagamento del noleggio, cioè tremila ducati:

Ma, siccome lo Sceriffo non pagava e i viveri si esaurivano, la nave preservò il suo pegno e ripartì per Marsiglia.

Per via essa cadde in mezzo alla crociera spagnuola.

Quantunque la Francia non fosse in guerra con la Spagna, questa vedeva di mal'occhio le relazioni francesi col Marocco.

Don Juan de Lara mandò l'equipaggio alle galere e confiscò il carico.

Frattanto Mulai Zidan sfogava la sua collera contro i francesi di Agadir. Uno di essi, Paul Joubert, il primo che visitasse Tombuctù, mise a rumore tutte le Cancellerie d'Europa; dal canto suo lo Sceriffo si lagnava della Francia.

Maria De' Medici, che negoziava allora il matrimonio di suo figlio con Anna d'Austria, non volle sentire la Spagna.

In luogo di esigere da questa una restituzione, essa offrì a Mulai Zidan una indennità pecuniaria.

Questi la rifiutò per molti anni. Egli rivolse ad ogni costo la sua corona, il suo scettro e soprattutto i suoi cari libri, fra i quali vi erano, dicesi egli, le opere autografe di Sant'Agostino. E continuava a cacciare i nazionali francesi per farsene degli ostaggi.

Nel 1631 soltanto l'affare di Agadir fu regolato con un trattato di pace, che accordava a quattro Compagnie francesi alcune concessioni, che furono l'origine dell'Impero africano della Francia.

Ma la biblioteca dello Sceriffo restò all'Escurial, dove si trova tuttora.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 23 ottobre 1911 - s. Severino

Leva il sole alle 6.31 - Tramonta alle 5.17

Leva la luna alle 7,46 - Tramonta alle 5,26

L'Ave Maria suona alle ore 5 1¦2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 ottobre 1911 - Ore 18

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp	Cielo
Pietrob.	3,7	1¦4 cop.	Nizza	12,6	coperto
Ambur.	11,5	piovoso	Zurigo	11,4	piovoso
Vienna	8,0	coperto	Costan.	—	—
Madrid	11,0	coperto	Malta	19,7	1¦2 cop.
Parigi	13,3	coperto	Palermo	15,8	sereno

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat nelle More massa. min.
Genova	18,0	coperto	calmo	21,4 16,0
Torino	12,2	nebb.	—	14,8 7,0
Milano	13,1	coperto	—	0,8 8,0
Venezia	12,3	nebb.	calmo	16,5 11,0
Bologna	13,7	3¦4 cop.	—	19,4 14,6
Ravenna	—	—	—	— —
Ancona	15,4	1¦4 cop.	calmo	17,0 10,8
Firenze	13,3	coperto	—	21,2 13,4
ROMA	19,4	1¦4 cop.	—	20,4 9,9
Bari	12,6	sereno	calmo

Il diario della guerra (1)

22-26 settembre. — Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. — Invio e consegne dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

L'ambasciatore di ministero in Turchia esprimo appello alle potenze.

Sbarchi turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda una nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 20 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Kara e nella Sirtia.

La Turchia dichiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari fa distribuire alla popolazione alle altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumelliana.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave-ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaizeri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22.30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumelian ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. — Il Ministro dei lavori pubblici in Turchia ordina il reclutamento in massa degl'Italiani impiegati nelle opere pubbliche e nelle ferrovie Smirne Panderma.

17 ottobre. — Notte tranquilla. Le posizioni avanzate a sud di Tripoli sono state guernite di artiglieria. Continua lo sbarco dell'ultime scaglione.

18 ottobre. — Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

16 ottobre. — Bombardamento delle trincee e delle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. — Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna.

Si occupa la rada di Bengasi. Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Homs, che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. — Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka ed il villaggio Hesin a Mezzogiorno di Bengasi.

La Camera ottomana dà un voto di fiducia al Governo di Said Pascià.

20 ottobre. — In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato Sud della città di Bengasi.

Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

Nei combattimenti dei giorni 18 e 20 presso Bengasi le nostre perdite sono state 22 morti di cui 1 ufficiale di marina e 77 feriti di cui 2 ufficiali di marina e 7 dell'esercito.

Le perdite del nemico si calcolano in oltre 200 morti e moltissimi feriti.

21 ottobre. — Alle ore 6 1/2, reggimento bersaglieri inizia lo sbarco ad Homs dove è stata innalzata la bandiera tricolore.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

ARMI ED ARMATI

Le competenze straordinarie del Corpo di spedizione

Con R. Decreto, che fu pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *di venerdì, scorso, il trattamento economico delle truppe destinate in Tripolitania è stato stabilito come in appresso:*

Art. 1. — Per il trattamento delle truppe destinate alla spedizione in Tripolitania sono applicate le disposizioni del R. Decreto 17 febbraio 1887, che fissa le indennità speciali per le truppe in campagna, in quanto non siano modificate da leggi o da decreti posteriori, ed inoltre con le modificazioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. — *a*) Agli ufficiali, in luogo del soprassoldo giornaliero di guerra stabilito dalla tabella I del detto decreto, sarà corrisposto il soprassoldo seguente:

comandante di corpo d'armata, L. 30;
tenente generale, L. 25;
maggior generale, L. 20;
colonnello, L. 15;
tenente colonnello e maggiore, L. 12;
capitano L. 8;
tenente e sottotenente L. 6.

b) Alla nota *E* della tabella *I* è sostituita la seguente:

« *E* — Indennità perdita cavalli — Agli ufficiali superiori ed inferiori con diritto a razioni foraggio che perdano per la perdita di ogni cavallo, l'indennità seguente:

« *a*) L. 2000 per gli ufficiali cui è assegnata l'indennità cavalli di L. 400 o più;

« *b*) L. 1600 per gli ufficiali cui è assegnata l'indennità cavalli di L. 340;

« *c*) L. 1000 per gli ufficiali cui è assegnata l'indennità cavalli di L. 200 ».

Art. 3. — Ai sottufficiali, caporali e soldati, in luogo del soprassoldo di guerra stabilito col n. 1 della tabella II, sarà corrisposto il soprassoldo seguente:

marescialli, marescialli d'alloggio maggiore, marescialli d'alloggio capo e marescialli d'alloggio dei carabinieri reali; maestro d'arme L. 3;

sergente maggiore e sergente; brigadiere e vicebrigadiere dei RR. carabinieri; furiere maggiore e furiere L. 2;

carabiniere reale (esclusi i graduati di cui sopra) L. 0.75;

caporale e soldato L. 0.50.

I sottufficiali di tutte le armi e gli uomini di truppa dell'arma dei carabinieri reali devono convivere al rancio dei caporali e soldati, ma non sono tenuti ad alcun rimborso.

Tutte le volte che non potessero convivere al rancio e non potessero fruire di vitto in natura percepiranno alla mano L. 1.

Art. 4. — Per tutti i servizi e le posizioni speciali dei sottufficiali e degli uomini di truppa, non previste nella tabella II del R. decreto 17 febbraio 1887 e contemplate invece nello specchio III del R. decreto 19 aprile 1907, saranno dovuti i soprassoldi fissati con questo ultimo decreto.

Per quei servizi e posizioni speciali per i quali sono stabiliti, nei due suaccennati decreti, diversi soprassoldi, sarà dovuto il soprassoldo maggiore.

Le indennità di carica stabilite per gli ufficiali col R. Decreto 17 febbraio 1887 sostituiscono quelle previste nella tabella IV annessa al testo unico delle leggi sugli assegni per l'esercito.

Art. 5. — L'indennità di entrata in campagna è pagabile dal giorno in cui gli ufficiali e gli impiegati civili ricevono avviso ufficiale della loro destinazione al corpo di spedizione.

Le indennità di carattere continuativo, invece, tanto per coloro che entrano a far parte del corpo di spedizione dal momento della sua costituzione, quanto per coloro che vi saranno destinati in seguito, decorreranno dal giorno dell'imbarco e cesseranno dal giorno dello sbarco per ritorno in Italia.

All'Estero
Gli ufficiali generali in Francia.

Il Ministro della guerra sig. Messimy ha rimessa in vigore una disposizione della legge d'ordinamento del 1873, per la quale gli ufficiali generali non possono, salvo eccezioni, restare al comando di un corpo d'armata più di tre anni.

Così il generale Robert che comandava il XIV corpo d'armata da tre anni e che deve lasciare il servizio per i limiti d'età solamente fra due anni, è stato nominato comandante la 6ª divisione.

Il *Figaro* osserva in proposito che la disposizione della legge non si applicava più da vario tempo, perchè in pratica si era rilevato l'inconveniente di lasciare un generale dal suo comando, precisamente quando aveva acquistato piena conoscenza delle unità ai suoi ordini e quello di spostare continuamente il personale degli alti comandi.

Inoltre non si può prescindere dalla osservazione che non è conforme agl'interessi ben compresi dell'esercito eseguire per sistema mutamenti continui nello Stato Maggiore generale ed infine che è impossibile – checchè si faccia – impedire che l'opinione pubblica non consideri un passaggio simile da comandante di corpo d'armata a comandante di divisione, come un segno di disgrazia, tanto più che la posizione del primo è superiore non solo per le funzioni di comando ma altresì per il trattamento finanziario, per le precedenze ed anche per l'uniforme.

Il generale Robert non ha accettato il mutamento da comandante del XIV corpo a comandante la 6ª divisione che gli è domandato ed ottenuto il collocamento in disponibilità.

L'uniforme rosada.

Sembra che l'esperienza della nuova uniforme rèsida (molto simile alla nostra grigio-verde), fatta alle grandi manovre in Francia non sia stata favorevole alla sua adozione.

Si ritiene probabile che le riforme tendenti a rendere meno visibili le truppe si limiteranno a fare meno intenso il bleu e il rosso della uniforme attuale.

Economia e Statistica

IL CENSIMENTO CANADESE.

Il recente censimento nel Canadà dà una popolazione di 7.081.869 abitanti, cui si dovranno aggiungere i pochi dei distretti più lontani.

Nel 1901 la popolazione risultò di 5.371.315.

Vi è adunque stato un aumento del 32% ,cioè quasi di un terzo del totale.

L'aumento principale si è avuto nelle provincie occidentali, che perciò dovranno avere un maggior numero di rappresentanti in Parlamento.

E' interessante ricordare come è calcolato il numero dei deputati di ciascuna provincia.

Si prende per base la provincia di Quebec, la cui rappresentanza è determinata in 65 deputati. Si divide la sua popolazione per 65; il quoziente dà l'unità di popolazione a cui spetta un rappresentante.

Nei 10 anni gl'immigranti arrivati nel Canadà sono stati 1.705.375; se tutti costoro fossero rimasti nel dominio inglese la popolazione supererebbe oggi gli 8 milioni. Molti invece furono solamente di passaggio, trasferendosi poi negli Stati Uniti.

BILANCIO OLANDESE

Il bilancio olandese per l'anno 1912 prevede 200 milioni di fiorini di entrate contro 222 milioni di spese comprese 11 milioni per spese straordinarie.

Nel bilancio 1911 le entrate totali erano valutate fiorini 194.277.010 e le spese 213.756.101.

Nel 1908 le entrate furono di fior. 147.228.080 e le spese 150.202.260 per ciò in 15 anni aumentarono di circa un quarto.

Per l'esercizio 1912 il deficit è valutato circa 9 milioni di fior. per far fronte al quale il Governo propone un'imposta sui tabacchi per 2 milioni mentre la rimanente somma sarà coverta dai maggiori proventi previsti dalla riforma doganale e dai nuovi regolamenti sull'imposta del reddito.

Le tariffe degli relativi non saranno rotate in tempo il Governo prenderà 3 milioni con un aumento del dazio sugli spiriti.

IL COMMERCIO DI CUBA

Da un rapporto dell'incaricato di affari di Francia all'Avana risulta che il commercio estero di Cuba ha raggiunto nel 1910 doll. 259.228.756 di cui 107.959.198 importazione e 151.270.558 esportazione.

La seguente tabella permette di seguire i passi del colmercio estero cubano durante gli ultimi 5 anni (dal 1906 al 1910).

	Import. Dollari	*Export. Dollari*
1906	99.589.661	108.909.867
1907	106.218.208	116.594.945
1908	86.368.767	98.849.091
1909	95.307.495	124.745.304
1910	107.959.158	151.270.558

Le importazioni degli Stati Uniti d'America a Cuba presentano un aumento di 7 milioni di dollari in confronto al 1909 e questa è una conseguenza dei nuovi rapporti tra la piccola repubblica e la vecchia maggiore. Infatti le esportazioni cubane negli S. U. d'A. aumentarono di una ventina di milioni.

I principali articoli di esportazione dell'isola di Cuba sono:

	per	dollari
Zucchero		110.304.789
Tabacco grezzo	»	15.450.943
Tabacco manifatturato	»	12.423.007
Frutta	»	2.698.043
Cuoi e pellami	»	1.889.437
Prodotti minerari	»	4.366.784

E' certamente notevole la cifra del commercio estero di Cuba, cioè 760 milioni di lire italiane in confronto alla popolazione che supera di poco 1 2 milioni di abitanti.

Il paese, infatti, produce quasi esclusivamente generi di esportazione mentre è costretto ad importare la maggior parte degli articoli necessari alla esistenza.

Tuttavia, data la superiorità dell'esportazione sulla importazione, l'anno 1910 si è chiuso per l'isola di Cuba con un utile di circa 220 milioni. Quando un paese ha una bilancia commerciale così favorevole, dev'essere prospero per forza.

VI Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento

Nel Padiglione dei Congressi ieri mattina, alle 10, si è inaugurato il VI Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento.

Il salone è gremito di congressisti, fra i quali vediamo numerosi alti ufficiali dell'esercito.

Moltissime le signore e le signorine.

Il Comitato ordinatore romano è intervenuto al completo con il suo presidente senatore gen. Pedotti, il segretario generale colonnello ing. Maggiacotti, e gli altri membri generali Maffioli, prof. Giovagnoli, comm. Ravà, prof. Galanti prof. Raulich.

Tra i presenti notiamo: conte Gnoli, generale Barattieri, on. Brunialti, senatore Cadolini, march. cap. Rangoni. ing. Chiericheti, comm. Pio Vittorio Ferrari, Prefetto di Ascoli Picono, superstite di Villa Glori, conte Pecorini, comm. Bonazzi, prefetto della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Al tavolo della presidenza oltre il gen. Pedotti, prendono posto: il ministro del Tesoro on. Tedesco, in rappresentanza di S. M. il Re, il senatore Bonasi in rappresentanza di S. M. la Regina Madre, il generale Lanchaitin per il ministro della Guerra,il prof. comm. Tonelli per il sindaco di Roma, il sen. Beccaria, il comm. Bassano, Gabba il conte Nani Mocenigo.

Primo a prendere la parola è il prof. Tonelli che che porta il saluto di Roma, con l'animo compreso di profonda commozione, cui non può sottarsi chi ripensi le ansie alternate di speranze e di sconforti, i generosi entusiasmi e le rapide riflessi di epica grandezza il periodo storico che restituì Roma alla Patria ricomposta in libera nazione (*Vivi applausi*).

Discorso del generale sen. Pedotti.

Salutato da prolungate ovazioni sorge a parlare il sen. gen. *Pedotti*, uno dei più gloriosi superstiti dell'epopea del risorgimento nazionale. L'oratore, dopo aver rivolto un elevato saluto di deferente gratitudine a S. M. il Re e a S. M. la Regina Madre per essersi fatti rappresentare al Congresso, ringrazia gli intervenuti a nome del Comitato ordinatore e del Consiglio centrale della Società.

« Fanno i popoli la storia, ma delle gesta loro — dice il gen. Pedotti - è mestieri ch'essi abbiano sicura, precisa, bene accertata e documentata conoscenza, perchè nel succedersi delle novelle generazioni a lor deriva la fonte e forte coscienza dell'esser loro, a lor venga dall'ieri filata e buona guida al domani meglio raviglioso, per non dire miracoloso periodo storico questo dell'italica resurrezione. Chi ricorda gli anni tristi del servaggio e vide questa diletta patria divisa in piccoli stati, chi la vide gemer sotto la tirannide straniera e nostrana, chi vide o seppe o sentì i fremiti e le convulse lotte delle segrete cospirazioni e come inorridito lo sguardo dai patiboli, sui quali tante nobili esistenze furono spente e vide le città nostre insorgere e il popolo combattere alle barricate e seppe le angosciose amarezze delle patite sconfitte e vide i soldati stranieri e le domestiche sbirraglie passeggiar barbanzone e provocatrici per le nostre belle contrade, ma poi giunse alfine il sospirato giorno nel quale, quasi per provvidenziale decreto, il lungo martirio dei patriotti doveva aver fine, potè con cuore esultante salutare vittoriose le italiche bandiere, vittoriose sui campi lombardi, vittoriose nelle sicule terre, vittoriose al centro della penisola. Solo chi quei tempi fortunosi conobbe, può a fondo sentire e intendere tutta la virtù educatrice di quei fatti e dolorosi ricordi, e l'indimita poesia exaltatrice, di quei lieti entusiasmanti eventi ».

L'oratore fa, quindi, un quadro colorito ed emozionante degli avvenimenti politici e militari che ci dettero le guerre dell'indipendenza e così soggiunge:

« Oh bene, signori, non è, tutta questa, una meravigliosa, una miracolosa storia? E questa storia, così suggestiva, così piena di ammaestramenti, così atta a suscitare nei cuori sentimenti di amor di patria, non sarebbe grave ventura che fosse nota agl'italiani tutti e che le nuove generazioni e la gioventù nostra, la gioventù cui la Patria in ispecie, avesse a farsene corroborante alimento dello spirito, che le desse incitamento ad ope alte e degne, così come si conviene ai cittadini di una grande terra, ai figli di un popolo che sente e sa di avere nel mondo e su quel gran cammino della civiltà, ufficî e nobili doveri da compiere? I padri lavorarono e soffrirono per darci una patria, i figli devono lavorare e all'occasione soffrire per farla prosperare e grande.

L'oratore, venendo a parlare dell'importantissimo momento storico che l'Italia attraversa, soggiunge:

« L'Italia si è levata, ed ha voluto fosse alto proclamato il suo diritto a non essere più oltre tenuta da meno di quello che la sua potenza, la sua forza, il posto ch'essa ha nel Mediterraneo e fra le potenze di Europa, la missione sua storica, il suo passato, il fatto stesso del suo risorgimento e l'avvenire che le aperto, a lei fanno ragione di pretendere. Troppo si fu longanime e generosi: non si doveva credere a pochezza d'animo, ad impotenza di fare, a timore di dire alte e chiare le ragioni nostre. Bastò quest'imperioso monito della coscienza nazionale, perchè nel volgere di poche settimane la nostra bandiera fosse gloriosamente piantata su quella come africana,dove già fiorì la civiltà di Roma, dove a noi insieme ad altre si contendevano anche i più pacifici commerci, dove i nostri interessi imperiosamente ci chiamavano. Le nostre forze di terra e di mare stanno ora facendo, al cospetto del mondo, bella prova di sè, della lor disciplina, del valore e della abilità loro, e questa Italia e fa giustamente altera l'anima di tutti gli italiani. Onore, onore e gloria per i marinai ed i soldati di Italia! La conquista che stiamo facendo, ormai bene assicurata e per sempre irrevocabile, delle terre di Tripoli e di Cirene, oltre che corrispondeva ad un grande interesse nostro politico e militare nel Mediterraneo, oltre che permetterci opera suntuosamente civilizzatrice in un paese troppo a lungo lasciato in colpevole abbandono, si sarà indubbiamente larga di grandiosi vantaggi economici. Ma oltre a questa conquista materiale, rallegriamoci che altra e maggiore conquista morale noi abbiamo in questi giorni fatta: ed è il vigoroso solenne risveglio della coscienza nazionale» L'oratore conchiude esprimendo l'alto patriottico intento della Società, quello cioè di coltivare e diffondere sempre più la raccolta, lo studio, la valutazione e la conservazione di tutti i documenti riguardanti il patrio risorgimento, per la conoscenza della storia del Risorgimento.

L'elevato discorso del generale Pedotti, fedele rassegna palpitante di patriottismo dei fasti della patria, interrotto da frequenti nutriti applausi è alla fine coronato da una calorosa acclamazione. Il generale Pedotti è complimentato dalle autorità presenti.

***

Terminati gli applausi, il prof. *Bassano Gabba* pronunzia un ispiratissimo discorso per rilevare che la Società per la Storia del Risorgimento da lui presieduta ha raggiunto la mèta prefissa, riunendosi a Congresso in Roma, quest'anno, in cui si festeggia il giubileo patriottico della nazione L'oratore termina applauditissimo, rivolgendo un caldo saluto ai senatori Pedotti e Cadolini che tanto contribuirono coll'azione alla storia del risorgimento.

Discorso del ministro on. Tedesco.

Ultimo a parlare è il ministro del Tesoro, on. *Tedesco*. il quale così dice:

« A Roma, il simbolo più espressivo della unità italiana, e nell'anno sacro al giubileo nazionale, il Congresso per la storia del risorgimento assume un grande significato. Ed ha particolare suggestione il fatto che a presiedere il Comitato ordinatore romano fu chiamato l'uomo insigne, il quale nei giorni pieni di fati compì nobilmente il suo dovere nelle schiere fiammeggianti e nell'esercito nazionale, ».

Ricorda che la storia del risorgimento è storia di generose audacie, di avvenzuta virilmente sofferte, di sacrifici eroici e di magnanime gesta.

Saluta « nell'esercito e nell'armata vittoriosa l'immagine vivente della devozione alla Patria e la mirabile espressione della virtù del sacrificio! Gloria ai valorosi nostri fratelli che col sangue generoso consacrarono le nuove terre italiane! ».

E dichiara aperto il Congresso in nome di S. M. il Re.

Entusiastiche grida di *Viva il Re! Viva l'esercito! Viva l'Italia!* ed acclamazioni unanimi accolgono le brevi e vibranti parole del Ministro.

La nomina della presidenza.

Si procede quindi alla costituzione dell'ufficio di presidenza e su proposta del prof. *Galanti*, per acclamazione vengono eletti: *Presidente* il generale sen. Pedotti pres. del comitato romano; *vice-presidenti* il generale Barattieri pres. del consiglio centrale della Società, conte Nani Mocenigo, pres. del Comitato di Venezia; il prof. on. Giovagnoli, rappresentante del comitato romano; conte Gorone, presid. comitato di Torino; *Segretari*: tenente colonnello Maggiorotti, segret del comitato di Roma, prof. Colombo, comm. Rouz, prof. Michel.

L'inizio dei lavori.

Alle 15 precise il presidente generale Pedotti apre la seduta e subito il prof. Galanti a complemento della nomine approvate nella seduta antimeridiana, propone che per dare una degna rappresentanza alle varie regioni d'Italia siano chiamati a far parte dell'ufficio di presidenza l'avv. Gori per la Toscana ed il prof. Guardione per le provincie meridionali. La proposta viene approvata per acclamazione. Prima di iniziarsi i lavori del Congresso, Pon. prof. Giovagnoli rivolge un pensiero di memore affetto e di profondo rispetto alla memoria di un antico compagno e collega recentemente scomparso, il prof. Ludovico Gorio, di cui tesse la vita di patriota letterato e giornalista. Applausi)

All'on. Giovagnoli si associa con elette e commoventi parole il comm. Bassano Gabba ricordando specialmente le benemerenze patriottiche del Gorio e l'opera da lui spesa in favore della istituzione del museo del Risorgimento nel Castello Sforzesco di Milano.

I Congressisti Arnò e Miceli commemorano poi con nobili espressioni Giuseppe Missori, Carlo Ademollo e Gustavo Uzielli, nomi cari alla storia del nostro risorgimento. Il Pres. generale Pedotti in unico ai precedenti oratori nel ricordare le benemerenze degli illustri scomparsi verso la patria.

Dopo queste commemorazioni, il generale Pedotti comunica numerose telegrafiche di adesione e di scusa per involontaria assenza tra cui quello di S. A. R. il Duca di Genova, degli on. Arlotta, Gaspare Finali, Giustino Fortunato, del prof. Costanzo Rinaudo, del Ministro delle Finanze, del Pres. del Consiglio dei Ministri on. Giolitti, del comm. Montalcini, ecc. Annunzia poi che si sono fatti rappresentare: il Ministro della Guerra dal generale Lucchottin, il Ministro della Marina dall'ammiraglio Chiericheti, ed il Capo di Stato Maggiore dal gen. Barattieri.

Il sig. Fortunato Foreignano ha donato un volumetto di poesie: Viva Roma! Per Vittorio Emanuele! l'ufficio storico del comando del Corpo di Stato Maggiore ha inviato in dono 4 volumi di memorie storiche militari pubblicate nel 1911.

Dopo l'approvazione di un telegramma di omaggio a S. M. il Re, proposto dal Congressisti prof. Gabotto il dott. Gallavresi espone la relazione morale della Società.

Sull'indirizzo seguito sin qui dal Consiglio Centrale e più specialmente dalla rivista, sorge una lunga e vivace discussione alla quale partecipano il prof. Gabotto, avv. Arnò, conte Gorone, on. Giovagnoli, comm. Ravà, prof. Raulich ed altri.

A troncare alcuni fatti personali sorti nella discussione tra il prof. Gabotto ed il dott. Gallavresi, a buon punto interviene il prof. Galanti proponendo con opportune e sensate ragioni l'approvazione della relazione. Parlano ancora sull'argomento il comm. Gabba e da ultimo il relatore Gallavresi, dopo di che la relazione morale viene semr'altro approvata.

Cose locali

Una lettera del comm. Cagli sull'Associazione Movimento forestieri

Soltanto oggi possiamo pubblicare la seguente lettera del comm. Cagli, avendoceln finora vietato la mancanza di spazio.

Onorevole signor Direttore

Dopo la mia uscita dall'*Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri*, credetti mio dovere di mantenere un riguardoso silenzio in merito alle ragioni che provocarono la mia determinazione.

Però, dopo quanto è stato pubblicato nel numero di settembre dell'organo ufficiale dell'Associazione, riprodotto in tutti i fogli di parte dai giornali cittadini, io credo necessario uscire per un momento dal mio riserbo al solo scopo di ristabilire i fatti e le responsabilità emergenti dalle gravi constatazioni della relazione del comm. Roma.

Sarò perciò grato alla S. V. se vorrà pubblicare quanto con la presente sto per dire.

Nella relazione Norsa, si legge che *i titoli in portafoglio più non esistono, poichè sono per ragioni diverse custoditi nelle casse altrui.*

E poichè questi titoli in portafoglio rappresentavano il fondo *intangibile* costituito dalle quote dei soci fondatori, il direttore cav. Picarelli dichiara subito che il fondo intangibile fu intaccato per sopperire alle spese di arredamento della sede sociale, del quale fu personalmente incaricato uno dei Vice-Presidenti allora in carica (*e questi fui io*) che adempiette all'incarico dotando l'Associazione di una sede centrale decorosa e che tali spese ammontarono a 27.000 lire.

Occorre quindi che io dica che l'impianto della sede dell'Associazione in Via Colonna fu deliberato dal Consiglio, non solo perchè si dette all'Associazione quella importanza morale che infatti doveva avere e che avrebbe prodotto un incremento notevole dei soci, come realmente è avvenuto, ma ancora perchè le floride condizioni del bilancio in quel momento, permettevano di affrontare tranquillamente quella spesa, cui si poteva provvedere con i residui patrimoniali e con le entrate ordinarie che allora raggiungevano le 65.000 lire all'anno.

E se io non fossi stato intimamente persuaso di ciò ed avessi pensato anche lontanamente che la spesa della nuova installazione della sede sociale avesse potuto intaccare il fondo *intangibile*, io non solo mi sarei opposto, a costo anche, ma tanto meno avrei accettato dall'illustre Presidente on. Prine. di Scalea, l'incarico di occuparmene. Quel fondo intangibile aveva costato lotte e fatiche per metterlo assieme, lotte e fatiche cui io avevo preso non piccola parte, che data la sua esenza e la natura sua, non poteva nè doveva essere intaccato.

Perchè è ben diversa la condizione giuridica di un socio che ha versato per una volta tanto 1000 lire, dal

Conversazioni letterarie

Angelo Umilta': *L'idée de la Paix à travers les siècles*, Neuchâtel, impr. L. A Borel 1911.

I pacifisti italiani sostengono ora contro alcuni pacifisti stranieri intransigenti e quasi feroci, e specialmente contro il *Bureau international pour la paix* di Berna, la tesi che, *pacifismo e patriottismo* possono e debbono andare d'accordo, perchè l'amore della patria non esclude punto l'amore per l'umanità, anzi lo corrobora. Le patria, come faceva già dire dal suo Attilio Regolo, il buon Metastasio, è *un tutto* dal primo tutto che si chiama famiglia si ascende al secondo tutto che si chiama *patria*, e dal secondo tutto che si chiama *patria*, si sale al terzo tutto che si chiama *umanità*.

Ma nessuno de' pacifisti italiani ha dimostrato la verità di questo tutti quanto il troppo dimenticato e compianto patriota italiano, Angelo Umiltà, che fu, per molti anni, professore di economia politica all'Accademia di Neuchâtel, e di cui, morto nel 1893, per disposizione testamentaria della vedova, si pubblica, ora soltanto, un prezioso libro postumo, rimasto interrotto alle ultime pagine, e che l'autore intitolava *Histoire d'une Utopie*.

(1) Con l'aiuto di alcuni frammenti autobiografici che Angelo Umiltà aveva mandato prima di morire al signor Chepkin, bibliotecario a Mosca, ci è possibile ora ricostruire, almeno in parte, la vita di questo esule italiano, che merita una pagina d'onore nella storia dei nostro risorgimento.

Angelo Umiltà era nato il 20 ottobre 1831 a Monticchio, nella Provincia di Reggio Emilia. Figlio d'un carbonaro, vide nel 1848 il padre partire per la guerra contro l'Austria, e tentò seguirlo; ma troppo giovane e inerme per un passeggio delle armi fu rimandato a casa. Dal 1849 al 1859, coppie e conduce una vita di stento; aggregato da prima alla Giovane Italia, poscia diffonditore dei bollettini della Società Nazionale italiana, di cui il Trivulsio Pallavicino era presidente e Giuseppe Lamarina l'attivo segretario, nel febbraio 1859 si presentò al Lafarina con quasi quattrocento volontari emiliani risoluto a prender parte alla nuova campagna d'indipendenza e, «come semplice soldato», andò al fuoco sotto gli ordini del generale Fanti, a Confienza, a Magenta, a San Martino; toccando della battaglia di San Martino, Angelo Umiltà narrava:

« Il 6tà 9 furare di sciar quand nous enlevions definitivement la position au prix de cruels sacrifices; sur 170 officiers, sous officiers et soldats de ma compagnie, il n'en restait debout que 36, les autres étaient morts, blessés ou disperses.» In quell'occasione, il giovane volontario fece nobilmente il suo dovere di buon patriota; ma è evidente, che, fin d'allora, il maestro amato che si chiama guerra gli fece orrore.

« Ai-je fait, egli scrive, mon devoir ce jour là? Je le crois, attendu que j'ai été porté à l'ordre du jour avec quatre de mes camarades avec mention honorable pour avoir été les premiers à chasquer les positions de l'ennemi. Je me rappelle très bien comme cela est arrivé: Un grand fossé nous séparait, une grêle de balles y tombait, *faisant* bouillonner l'eau. Je jette mon fusil et mon képi de l'autre côté et d'un bond vigoureux je m'elance sur l'autre rive, que je ne parviens à atteindre qu'en laissant nos souliers au fond du canal. Et, comm'il n'y avait pas moyen de les repêcher, je marchai au combat pieds nus et de toute la journée à pieds nus. Neuf heures durant, nous avons été au plus fort de la mêlée, au milieu des projectiles les plus divers, depuis les balles tyroliennes, jusqu'aux boulets enchaînés et aux obus incendiaires. Etait-ce véritable carnage de ferraille et de plomb. Ceut fois j'ai cru etre touché et pris. Au milieu des horreurs d'une pareille boucherie, *où douce sulle hommes* ont perdu la vie, c'est vraiment de la chance d'en revenir sans autres avaries que les fièvres de marais que j'attrapai pendant l'armistice. » E la madre d'Umiltà nel rivedere il suo figliuolo, reduce dal campo, in uno stato compassionevole, esclamava: « Dans quel état de dénuement rend-on à leurs mères les enfants qui ne sont pas morts en combattant pour la liberté et l'indépendance de la patrie! »

Dunque il povero soldato, anche quando torna vittorioso dalla guerra, non gode mai della vittoria; perciò l'Umiltà sopraggiungeva amaramente: « Les fièvres et la vermine, voilà le butin et les lauriers de la campagne! »

Ma la guerra e la politica, ugli ami del nostro risorgimento, avevano anche portato all'indigenza molte famiglie italiane e quella dell'Umiltà, già tutt'altro che agiata, cenciò ogni forma di privazioni. Tuttavia l'Umiltà non ha mai rinunciato ai suoi ideali, e dopo aver combattuto per la patria, negli Grigioni, ribaldi nella campagna che condusse nel 1871 fino a Digione, in aiuto della Francia repubblicana. Dopo quella tragica guerra, egli riparò nella Svizzera, prima a Ginevra, poscia a Neuchâtel, ove succedette al Preda nella cattedra di letteratura italiana, insegnandovi quindi, (nel 1877) nell'Accademia, l'Economia politica. Ma qui giova lasciar parlare il necrologio che apparve nel *National Suisse* dell'ottobre 1893.

« Dimanche à dix heures et demie du matin, est mort a Neuchâtel un citoyen que régrettent tous ceux qui l'ont connu. Angelo Umiltà a été dès sa jeunesse un homme aux idées aussi généreuses qu'avancées; de bonne heure il joua, en Italie, sa patrie natale, un rôle important dans le parti démocratique et républicain. En 1871, il fut l'un des premiers à s'enrôler dans l'armée que Garibaldi, son ami, organisa pour venir au secours de la France républicaine, envahie par l'Allemagne despotique et biumarkienne. Après la guerre, il vint en Suisse, à Genève d'abord, puis à Neuchâtel. Il n'a plus quitté notre pays naguère, s'était vivement attaché, et qu'en se faisant naturaliser, il avait adopté comme sa seconde, sa vraie patrie. Umiltà était très versé dans sa langue maternelle, qu'il a enseignée avec succès à l'Académie et au Gymnase cantonal jusqu'au moment, il y a deux ans environ, où la maladie l'a obligé à demander un congé. Cette maladie, une affection des vertèbres dorsales, l'a fait cruellement souffrir et a eu finalement raison d'un corps solide. Il est mort, âgé de 63 ans, sans avoir trouvé une heure de repos. Umiltà a été non seulement professeur d'italien et d'économie politique, mais encore conférencier, littérateur, publiciste et journaliste. C'est à lui qu'on doit cette remarquable étude des sociétés ouvrières italiennes: *Camorra et Mafia*; il a écrit également:

Les Italiens en Afrique et diverses publications. Il était correspondant attitré du *Secolo* de Milan et de la *Gazette Piémontaise*, du *Confédéré* de Fribourg et il a collaboré à divers autres journaux: *Le Jura Bernois* par exemple; les lecteurs du *Journal de Genève* ont eu de même l'occasion de fire maintes fois des articles sortis de sa plume. Pendant ces dernières années, Umiltà s'est surtout dévoué à la grande et noble cause de la paix. On le traitait parfois d'utopiste, mais rien ne l'arrêtait et il travaillait en apôtre convaincu à cette œuvre sans cesse entravée par les armements, dans ses correspondances des journaux, à la propagation des principes de justice, de liberté, qui selon lui, doivent amener le désarmement universel, l'arbitrage international, la pacification du monde à tout jamais. Pauvre Umiltà! il n'a pas vu la réalisation de ses rêves, mais il a pu, à son dernier soupir, se rendre le témoignage qu'il a été l'un des plus vaillants, des plus dignes champions de la Ligne de la Paix. »

Patriota e pacifista, duoque senza alcuna contraddizione, senza alcuno stridio; questo libro è un bel documento dell'armonia di questi suoi due amori, per la patria e per l'umanità.

Il professore Umiltà faceva parte del Comitato Centrale della *Ligue internationale de la paix*, da non confondersi col *Bureau international permanent pour la paix* di Berna, che costituisce l'alta burocrazia del Pacifismo; egli intrapresa a suvvere la sua *Histoire d'une Utopie*, cioè della pace universale, tra gli anni 1890 e 1893, prima dunque che si tenessero Congressi Universali della Pace. E vuol essere perciò considerato

socio che versa annualmente 72 lire. Il secondo contribuisce alla vita sociale di un anno, passato il quale se la Società muore, non ha nè obblighi nè diritti; ma il primo contribuisce alla formazione del patrimonio sociale, e ha una quota con gli interessi relativi corrisponde ad oltre venti anni di contributo,cosicchè il socio fondatore si può ritenere come un creditore della Società. In questo caso, intaccare il fondo intangibile equivale a spendere denaro che appartiene ad altri.

Partendomi da questo concetto io ho adempiuto all'incarico di impiantare la nuova sede con criteri di rigido amministratore, ricorrendo alle mase me economie, compatibilmente alle esigenze dei luoghi, di ubicazione, ecc., e formando una sede ritenuta nonnimemente degna di grande Associazione.

Nè debbo tralasciare di dire dell'altro impianto di cui pure mi sono occupato per mandato dell'Ufficio dei colleghi: quello dell'ufficio informazioni in Roma, nei locali del Credito italiano.

In quella circostanza ottenni che quel benemerito Istituto sostenesse lui completamente le spese dello stanzino impiantato e tutto ciò mediante un contributo di affitto annuo di L. 1.000, affitto che rappresentava in realtà, la quarta parte del valore, dato che, oltre l'ammontare dei mobili erano compresse anche le spese di illuminazione e di riscaldamento.

All'affitto ed a tutte le altre spese necessarie, per l'esercizio provvedevano, del resto, largamente, i proventi della rèclame portataria e gli altri incassi sui diversi cespiti dell'Ufficio stesso.

Per tal modo quell'ufficio aveva assicurata una vita propria e doveva essere il modello a cui avrebbero dovuto uniformarsi i comitati locali delle varie città nell'istituire uffici simili.

Ciò constatato, quali possono essere le cause vere che hanno condotto l'Associazione nella condizione grave dichiarata dalla relazione Nonni?

***

Per rispondere a questa domanda io debbo ricordare che per tre anni consecutivi in tutte le riunioni di Presidenza e di Consiglio e di Assemblea dell'Associazione, feci molteplici dichiarazioni, della quali tengo copia, e che devono essere consacrate nei verbali, e cioè:

1. che il passare gli uffici di informazioni alla dipendenza della Direzione Generale accentrandone l'Amministrazione a Roma, rappresentava un pericolo perchè si veniva a disinteressare i Comitati locali mentre da Roma non si poteva facilmente seguirne l'andamento. Si sarebbero dovute versare forti somme per cauzione, e tutto questo metteva in pericolo il bilancio sociale.

2. che l'azione del Direttore dell'Associazione doveva limitarsi alla semplice esecuzione dei deliberati che Presidenza e Consiglio avrebbero dovuto prendere collegialmente, coscienze, malgrado i meriti del cav. Picarelli, non si doveva lasciare accentrata ed impersonata in lui tutta quanta la vita dell'Associazione.

3. che sarebbe stato grave errore sopprimere i Comitati e le Sezioni che tenevano uniti ed affiatati i soci per lo svolgimento di programmi locali, pur avendo sempre di mira l'interesse generale dell'Associazione. Quei Comitati dovevano concorrere allo svolgimento del programma di interesse generale mediante una quota annuale, ma niente più di questo si doveva pretendere da essi.

4. che per nessuna ragione al mondo si avrebbe dovuto mai intaccare il fondo intangibile che oltrepassava le 100.000 lire, fondo che garantiva l'esistenza dell'Associazione già elevata in Ente morale.

Questo mio ordine di idee rispondeva senza dubbio al pensiero del Presidente, principe di Scalea, che col suo nome e col vivo interesse portato all'Associazione contribuì a farle acquistare le più grandi simpatie del pubblico italiano, e ne fa fede l'inarco affidatomi con una lettera del 19 luglio 1909, quando, dovendo, per ragioni sdi alute, momentaneamente abbandonare la carica, e dopo un lungo scambio di idee sulle quali facevo fra me e lui fu completo, mi dava mearico di introdurre nell'Associazione radicali riforme, come riparare, finchè ne eravamo in tempo, ai danni arrivati e da arrivare in dipendenza del programma seguito negli ultimi anni. Accettai l'incarico per riguardo a Lui, ma difficilmente di ambiente non mi permisero di adempiere il mio compito, e perciò mi ritirai.

Ed ora che la relazione del comm. Norsa mette in evidenza gli errori compiuti, quali io avevo da lungo tempo preveduti e combattuti, e che pur troppo hanno condotto alla situazione attuale, io, che ho avuto l'ambizione e la soddisfazione di contribuire, fino dalla sua origine, a guidare l'Azienda nei primi e più difficili passi e di condurla fino alla prosperità senza economia di tempo e di energie personali, non posso che esprimere l'augurio di vederla risorgere, uscendo vittoriosa dalle attuali difficoltà.

L'*Associazione pel Movimento dei Forestieri*, che tanto benefico può produrre al paese, non deve sparire. Si deve ben trovare l'uomo saggio ed autorevole che sappia riattarne le sorti, risequistando il tempo ed i capitali perduti.

Ringraziandola, egr. signor Direttore della cortese ospitalità che Ella vorrà concedermi, mi professo con tutta stima

Roma 21 ottobre 1911

Dev.mo
Benvenuto Dagli.

OCCASIONE

Per trasferimento stabilimento della famiglia che lo abita da tempo con la maggior sodisfazione si terde disponibile

APPARTAMENTO

Cinque camere da letto - camera da pranzo e cucina - Salone di circa 100 mq.

IMPIANTO GAS E LUCE ELETTRICA

ASCENSORE

Visibile tutti i giorni dalle 11 alle 19

Via Due Macelli 6-12

come un precursore e il suo lavoro, è quindi specialmente meritorio. L'autore stesso, del resto, ne traeva le linee principali in queste parole:

Démontrer historiquement que l'idée d'une loi commune à tous les hommes et à tous les peuples est aussi ancienne que la société elle-même, étudier par quelles phases la notion du droit commun, de la justice, de la paix, de la liberté, de l'égalité a passé à travers les siècles, depuis Cicéron jusqu'à Kant, et comment le principe contraire du privilège, de l'autorité, de la royauté a été fatal à l'humanité, donner une idée générale, complète du mouvement pacifique qui se produit dans le monde, indiquer quelle sera l'issue imminente et probable de ce mouvement, tel est le but de ce livre dont la lecture, nous n'en doutons point, sera utile à tous ceux qui s'intéressent aux manifestations de la vie politique et morale des peuples, quelles que soient leurs opinions et leurs préférences. Ce n'est pas une œuvre d'art, c'est un travail didactique consciencieux que nous livrons aux appréciations et au jugement impartial de tous les hommes de bien. »

Così scriveva l'Umilità, nel manifesto dell'anno 1882; ma, a quanto pare, i sottoscrittori furono tanto scarsi che l'opera non si potè stampare e rimase inedita fino ad ora, cioè fino alla morte della vedova, che avvenne nel luglio del 1910. Nel testamento la signora Umilità destinava una parte del tenue peculio che lasciava dietro di sè per la stampa dell'*Histoire d'une Utopie* «livre, sans discours, écrit par mon cher mari, lequel est mort avec le regret de ne pas avoir vu imprimer ce libre ».

Ma per aver tardato tanto a pubblicarsi, il lavoro dell'Umilità giunge ancora sempre opportuno. Se la parte storica presenta molte lacune, le notizie che ci arrecа sono buone e possono servire di utile proemio alla parte dottrinale del libro, che ci duna e riprende la discussione intorno al diritto delle genti dal punto in cui l'avevano lasciata Alberico Gentili ed Ugo Grozio, per venire sino ai temi che formano l'oggetto di studio dei giuristi e pacifisti contemporanei vagheggianti sempre la creazione ed adozione d'un solo Codice Internazionale, il quale dovrebbe stare obbligatorio per tutti i popoli e per tutti gli Stati odierni; un bel sogno, senza alcun dubbio, ma che presuppone intanto per venire realizzato in Europa: la costituzione di una sola grande Federazione europea, la quale, famosi Stati Uniti d'Europa, fondata sopra una perfetta uguaglianza de' popoli, con rispetto di tutte le loro autonomie. Il progetto di una pace universale, attribuito prima a Carlo V, poscia ad Enrico IV, era più semplice, come il sogno di Dante, che riponeva la pace del mondo nelle mani di un solo Imperatore il quale riunisse sotto un solo dominio sotto una sola legge, sotto una sola providenza, gli interessi di tutti i popoli soggetti. Gli esempi di Alessandro Magno, di Augusto, di Carlo Magno, avevano tuttavia mostrato, come, sotto la mano di ferro, e la volontà d'un solo dominatore potente, si tenesse benissimo in compagine d'un grande Impero; ma la morte dell'unificatore dava subito occasione o motivo a contrasti, che venivano facilmente a disunire e a dissolvere quell'artificiosa unità. Ora l'esempio della Federazione Svizzera, e degli Stati Uniti Americani può benissimo creare l'illusione che anche in Europa si possa sostituire alle presenti divisioni degli Stati una sola confederazione di popoli. Dico illusione, perchè mi sembra che la grande differenza del-

Il commercio dell'Italia coll'estero

1 gennaio - 30 settembre 1911

V

Cavalli, bovini, suini.

Il movimento commerciale dei cavalli, nel 1910, non offre nel suo complesso, alcun fatto degno di rilievo. Sebbene la produzione equina, all'interno, tenda ad intensificarsi, l'importazione continua a segnare ofire ancora troppo alte di cavalli necessari al consumo del nostro paese.

Fra l'anno 1910 e l'anno precedente nonostante l'impulso che l'allevamento continuò a ricevere, l'entrata di cavalli si mantenne superiore a 40.000 capi, con un differenza in meno di soli 5.185 cavalli rispetto all'anno precedente.

L'importazione dall'Austria-Ungheria (il paese da cui noi acquistiamo in maggior parte) raggiunge i 29.662 capi, di cui 18.350 di altezza superiore a metri 1.38; fra gli altri 11.133 predominano quelli di Croazia, di piccola statura.

Dalla Francia acquistammo 4.578 cavalli di buona qualità e 1.189 cavalli di altezza non superiore a metri 1.38. Fra gli animali di questa provenienza, che fa costanti progressi, vanno ricordati gli stalloni Wololk-bretons, dei quali una commissione governativa fece acquisto per la produsione dei cavalli d'artiglieria, cui si dedicano, al presente, speciali cure.

La Turchia Europea ci vendette 1.609 cavalli piccoli e 79 superiori d'altezza a metri 1.38, con notevole progresso rispetto al 1909, se non all'anno precedente non ostante il divieto fatto dal governo ottomano di esportare dall'Impero cavalli aventi al garrese l'altezza di m. 1.400 più.

Dal Belgio importammo 525 cavalli, di cui 448 di buona statura, con prevalenza di quelli da tiro pesante, richiesti in numero maggiore dalla progrediente industria dei trasporti e oggi forniti anche dall'allevamento nazionale: infatti nel 1909, furono coperte 11.700 cavalle dai riproduttori erariali da tiro pesante, il cui numero è in costante aumento.

Dai Paesi Bassi ci vennero 253 cavalli di giusta statura, specialmente adatti al traino leggero.

Si ebbe anche, da nuova provenienza, una importazione di 603 cavalli dalla Tunisia, un'altra di 538 dal Montenegro e una ultima di 299 dalla Repubblica Argentina.

L'esportazione di cavalli dal nostro paese continua a restringersi, come quella dei muli e in genere, degli asini, salvo una piccola differenza in più per questi ultimi fra il 1910 ed il 1909.

Sull'allevamento dei cavalli in Italia si fondano buone speranze, come si rileva dalle seguenti cifre: si nota infatti che mentre nel 1906 si avevano, in Italia, 619 stalloni governativi in funzione che avevano coperto 29.409 cavalle, al 1910 il numero degli stalloni è aumentato a 736 e le cavalle coperte a 41.615 oltre ad altre 33.000 cavalle coperte dagli stalloni privati approvati.

Il numero degli stalloni privati approvati, che esercitarono la pubblica monta, è in aumento rispetto agli anni precedenti e nel 1910 erano 755 come le stazioni erariali di monta da 406 che erano nel 1908, vennero portate a 513 nell'anno seguente e nella primavera del 1910 erano salite a 524.

Per mantenere il numero complessivo degli stalloni sarebbe ancora inferiore al bisogno dell'allevamento, e di ciò preoccupato il Governo ha proposto disegno di legge n. 706 per provvedimenti a tutela e a incremento della produzione zoologica nazionale di portare, nel corso di cinque esercizi finanziari, il numero degli stalloni dei depositi governativi da 800 quale fu stabilito dalle leggi del 1887 e 1904 e che venne ormai raggiunto, a 1.200, e di aumentare di L. 200.000 annue i fondi da erogare per incoraggiamenti diversi alla produzione cavallina e mulattiera.

***

Il nostro commercio con l'estero del bestiame bovino, nonpropo, data la scarsità della produzione nazionale, continua ad essere in aumento, e nel 1910 l'importazione segnò 169.948 bovini, contro un'esportazione di 4.991 bovini.

Nel 1908 l'importazione era stata di 138.295 capi e nel 1909 di 118.584. Nel 1910 si ebbe una entrata di buoi superiore a quella del 1909 e dell'anno precedente, la quale, considerata in rapporto con l'estesa ripartizione delle provenienze è l'esponente delle difficoltà dovute superare. Le provenienze dall'Austria-Ungheria diventano abbastanza scarse, date le difficoltà del commercio di esportazione di quel paese, che, in seguito all'infierire delle febbri aftose, ha decimato il bestiame e infatti, la nostra importazione che nel 1908 era stata di 104.350 capi, discese nel 1909 a 52.558 e nel 1910 a 12.892 capi.

La posizione perduta dall'Austria-Ungheria fu conquistata dalla Francia per le vacche e i vitelli e dalla Serbia per i buoi e i tori.

E nel 1910 in Francia ci vendette 64.186 vitelli, 12.896 vacche, 2.672 fra giovenchi e torelli, 3.500 buoi e 772 tori, in complesso 83.037 capi delle rinomate razze Charolais, Cotentin, Nivernais, ecc.

Questa entrata che oltrepassa i quattro quinti della totale esportazione francese di animali bovini,non trova riscontro negli anni antecedenti. Nel 1909 i bovini di questa provenienza erano stati 9.851 e 3.280 nel 1908.

Dalla Serbia acquistammo 17.004 bovi, 4.161 vacche, 3.985 vitelli, 1.938 tori e 1.461 giovenchi e torelli in tutte 28.639 capi.

Dalla Svizzera importammo 14.043 capi di bestiame complessivamente e l'importazione elvetica ha ripreso il sopravvento su quella dei Paesi Bassi, che le somiglia per composizione e selesione di tipi e che nel 1909 aveva avuto la prevalenza sull'altra per convenienza di prezzi. Infatti, dai Paesi Bassi, ci furono venduti nel 1910 in tutto 12.731 capi, con una differenza in meno di 645 animali.

Le altre importazioni di bovini, se si toglie, forse, qualche argentina di razze specialmente atte alla produzione della carne, quali la razza a corna corte originaria dell'Inghilterra, i cui esemplari ci giungono per sollo in istato di deperimento a causa della tra-

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha fatto la solita passeggiata nei giardini vaticani e, ricevuto nei suoi appartamenti, non ha accordato alcun ricevimento.

— **La Consacrazione di nove vescovi armeni.** — Ieri mattina nella Chiesa di S. Nicola di Tolentino, è stata celebrata dal patriarca mons. Paolo Pietro XIII Terzian che si trova in Roma a presiedere il Sinodo armeno. I consacrandi erano mons. Giuseppe Bekessian, arciv. di Acrida vic. patriarcale — Mons. Giuseppe Malojan, arcivescovo di Mardin — Mons. Giuseppe Melkiasdekian, vescovo di Erzerum — Mons. Pasquale Keklikian, vescovo di Adana. — Mons. Gregorio Bahabanian, vescovo di Angora — Mons. Antonio Bahdanian, vescovo di Cesarea — Mons. Giovanni Nazlian, vescovo di Trebisonda — Mons. Giovanni Cuzian, vescovo di Alessandria d'Egitto.

La cerimonia della consacrazione si è chiusa con la messa pontificale celebrata dal Patriarca ed alla quale hanno partecipato tutti i neo-consacrati.

Tra gli invitati si notavano molti. Mehdipof, l'abate Pellegrini, mons. Carinci, mons. Tourghiben, mons. Vanneufville, il principe Francesco Massimo, il conte Ceccopieri, il comm. Kappomberg, il prof. Biroccini, l'ing. Parisi, il dott. Salvadori e molti rappresentanti di ordini religiosi.

Nelle tramvie municipali. — E aperto un concorso ad un posto di Capo Officina nell'Azienda Autonoma delle tramvie Municipali.

Domande e documenti al direttore dell'Azienda

le razze che occupano l'Europa, la diversità del loro carattere, delle loro tradizioni, delle loro tendenze possano bene rendere possibili simili raggruppamenti politici, in limiti circoscritti, ma non già crearenna sola famiglia politica europea. Gli stessi Svizzeri, i quali sono così gelosi della loro Costituzione cantonale, molto difficilmente conformerebbero la loro repubblica federale a quegli ordinamenti politici che diventerebbero necessari, per una sola Federazione europea. In ogni modo l'utopia potrebbe soltanto ammettersi a proposito a divenire realtà, nel solo presupposto che tutti gli Stati Uniti europei fossero retti a repubblica, non essendo immaginabile che, in uno stesso gruppo federale, uno Stato si governasse a monarchia e l'altro a repubblica. Se noi vediamo la repubblica francese, la repubblica tedesca, la repubblica portoghese, per non parlare che delle nazioni monarchie circostanti, possiamo ragionevole facilmente ragione osservando come diasmna repubblica viva da sè, con ordinamenti propri, perfettamente autonoma, ma se dovessero per esempio, l'Italia monarchica, e la Francia repubblicana riordinarsi sotto una sola costituzione politica, in una fusione perfetta, gli stridori sarebbero così frequenti che porterebbero ad inevitabili conflitti. Convien dunque limitare il sogno a federazioni parziali, come potrebbe essere, per esempio, la federazione degli Stati monarchici della penisola balcanica, dove sulla potrebbe impedire l'accordo perfetto, l'unione federale dei sovrani di Grecia, di Rumania, di Bulgaria, di Serbia, del Montenegro. Il solo ingresso sarebbe creato dai due eunci imperiali, il Sultanato, che estendendo il suo impero fuori della penisola balcanica, non potrebbe entrare a condizioni di per-

vernate dell'Atlantico, sono di minore importanza e costituite in genere da bestiame scadente.

Al bestiame del Plata, che nel 1910 raggiunse 1.986 capi di cui 1.774 bovi, tende a sostituirsi la carne di bue refrigerata o congelata di quella stessa provenienza.

Di detta carne importammo, nel 1910, 10.729 quintali l'uso di essa per insufficiente sviluppo dell'industria del freddo, si diffonde lentamente, non ostante gli incoraggiamenti ricevuti anche dal Governo, che ne prescrisse l'acquisto durante il primo e l'ultimo trimestre dell'anno per le forniture militari in quelle città dove esistono magazzini frigoriferi per la conservazione ed il graduale diegelo della carne, operazione questa ultima necessaria perchè la carne non perda la sue migliori qualità.

Le minori importazioni sono quelle dalla Tunisia con 5.649 capi, dalla Turchia Europea 4.467, dalla Tripolitania 2.861, dal Marocco 1.379 e poi, in quantità minori dalla Romania, Algeria, Russia, Bulgaria, Montenegro e Malta.

Il nostro mercato ha messo dunque nel 1910 a contributo le più disparate regioni per rifornirci di animali bovini, mentre ridueeva a soli 4.991 capi l'esportazione composta in maggior parte di buoi ingrassati, che furono venduti, come di consueto, alla Svizzera.

***

Il movimento commerciale dei suini si è ampliato nel 1910 con un'esportazione che, se non uguaglia, di poco resta inferiore, per importanza, a quella degli anni migliori dell'allevamento di questo bestiame in Italia, avendo toccato i 40.871 capi, e con un'entrata la quale, dopo un crescendo triennale sostenuto, è scesa, in modo rimarchevole, a 1.207 capi, con la ripresa nell'allevamento dei suini si può ora adeguatamente far fronte ai bisogni della situazione.

L'esportazione nostra di carni salate, affumicate ecc., aumentò complessivamente a quintali 31.314 contro quintali 22.836 del 1908.

Delle cifre parziali risulta che l'esportazione dei suini si svolse inquest'ordine: tennero il primo posto con 18.046 capi i suini del peso sopra i 50 fino a 100 chilogrammi seguiti da quelli sopra i 100 chilogrammi, i quali segnarono un'uscita di 14.617 capi. Ciò starebbe a significare che l'industria dell'allevamento ha ripreso e sta per prendere l'andamento normale, esportando animali adulti ingrassati e importandone minor numero di questi e più lattonzoli e magroni.

L'importanza preponderante avuta nei suini di peso fra 50 e 100 chilogrammi sembra riflettere una più larga disponibilità sul nostro mercato di tali animali: essa sarebbe conseguenza dei criteri pratici seguiti nell'allevamento, che riesce specialmente redditizio se limitato al primo anno di età dei suini, durante il quale la trasformazione dei mangimi in carne è più rapida che in seguito.

Rispetto alle destinazioni i 40.871 suini esportati dall'Italia risultano ripartiti nel seguente modo: 37.935 in Svizzera, 2.299 in AustriaUngheria,518 in Francia. trascurando l'esito di soli 81 capi.

Appena risorta all'importanza di ura volta, l'esportazione dei nostri suini tende a riconquistare gli antichi sbocchi, ove è accolta con grande favore.

In Svizzera i suini provenienti dall'Italia, fanno concorrenza nel 1910 a quelli dei Paesi Bassi e della Danimarca.

L'importazione dei suini, ridotta alle proporsioone in cui si verificò nel 1910, non richiede speciale illustrazione La prevalenza avuta dagli animali di peso superiore a 100 chilogrammi è relativa allo stato di cose fortunatamente cessato col 1909: l'entrata di essi avvenne, infatti, per 3.215 capi, sopra il totale di 5.485, da gennaio a febbraio.

Questi suini, ci vennero, come nell'anno precedente, dalla Francia e precisamente 5.398 capi sull'anzidetto numero complessivo

Dalla Serbia importammo poco più di un migliaio di suini di età e peso medi e dalla Svizzera poco meno di un migliaio fra lattonzoli e magroni.

***

Piazza SS. Apostoli 49, non più tardi delle ore 12 del 15 novembre.

Tasse comunali. — La Giunta Prov. Amm. nell'ultima sua seduta ha accolto i reclami presentati dalle signore Margherita Rossi ed Elena Petriche dal sigg. Arturo Rossi e Luigi Petrucci, contro la tasse sui domestici.

Ha, invece, respinti quelli delle signore Izzo e Carlevanni e dei sig. Perduti, contro la tasse dei vetture loro locativo e delle signore Ferrazis e De Bernardis e sig. Fabioni contro la tasse domestici.

Ha pure respinto, dichiarandolo improponibile, per non avvenuto reclamo in primo grado, quello della signora Ricchetti contro la tasse domestici.

Giunta Prov. Amministrativa. — La Giunta Prov. Amm. nell'ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

ANGUILLARA. — Ha approvato l'aumento di stipendio al commesso di segreteria.

ARSOLI. — Ha autorizzato il Comune a contrarre un mutuo passivo di lire 13.225.02.

BARBARANO. — Ha approvato il contributo per l'impianto di un ufficio telegrafico.

CIVITAVECCHIA. — Ha approvato il pagamento dell'acqua al Porto.

CORNETO. — Ha approvato l'accettazione del mutuo di lire 46 mila.

FORNELLO. — Non ha approvato il progetto di costruzione di un casotto per il gazometro.

LUBRIANO. — Ha approvato l'aumento di stipendio ai medici in condotta.

MARINO. — Ha autorizzato la vendita del fabbricato delle Grazie.

MENTANA. — Ha autorizzata una concessione di area.

NEPI. — Ha approvato la concessione di area al sig. Pellegrini.

PIANSANO. — Ha respinto la deliberazione con cui il Consiglio decideva l'esonero dal pagamento della tassa di ricchezza mobile ai maestri sul loro stipendio.

RIGNANO. — Ha autorizzata la contrazione del mutuo di favore per le opere di costruzione del mattatoio e della fognatura.

TIVOLI. — Ha approvato l'aumento di assegno al personale di servizio delle scuole elementari comunali la modificazione alla tassa di fiera ed il progetto di lavoro di vicolo del Moro.

TORRE CAIETANI. — Ha approvata la modificazione della pianta organica degli impiegati municipali.

TUSCANIA. — Ha approvato le proposte modificazioni al Capitolato Sanitario.

VALLE. — Ha approvato l'organico del personale dell'Università agraria.

VICOVARO. — Ha approvato il bilancio.

VITERBO. — Ha autorizzata la vendita di una area comunale.

Il Congresso di Etnografia italiana. — Continuando i lavori di questo importante Congresso, della seduta antimeridiana di ieri in relazione alla Mostra Artistide Baragiola che non è presente sulla *Casa villereccia* e si passa, tra l'interesse generale alla relazione del prof. Bellucci sugli amuleti.

Il prof. Bellucci esamina le varie specie di amuleti.

Egli dice che proseguendo le raccolte e gli studi sugli amuleti e mantenendo l'indirizzo delle indagini relative a questi diversi indirizzi, si giungerà, col concorso efficace di molti collettori e cultori, a costruire un edificio di cui oggi sono appena tracciate le linee generali ma che nel suo insieme riprometterà fin d'ora di accogliere notevoli contributi per un profondo conoscimento della psiche umana nei suoi rapporti con l'etnologia generale e con quella comparata, con la psicologia con la scienza delle religioni, con la storia della medicina.

Nella seduta pomeridiana, dinanzi ad un elegante e affollato uditorio, il prof. Novati parla sulle *Stampe popolari*.

Accennato all'importanza dell'iconografia come manifestazione visibile delle credenze e dei sentimenti del popolo, ricorda le principali opere intorno alle stampe popolari sopratutto quelle francesi e belghe. Indi inizia una acuta e sapiente indagine storica intorno alle immagini da prima sacre poi anche profane.

Il prof. Novati conclude affermando la necessità di raccogliere tutto quanto si può conservare delle stampe popolari antiche e moderne. Egli è molto applaudito e il prof. Sergi che presiede l'assemblea si congratula con il relatore e lo ringrazia. Il prof. Loria propone di inviare un telegramma di plauso al professore Bertarelli che con sapiente cura e grande amore ha raccolto circa 300.000 stampe popolari italiane.

Segue la relazione del dott. Pettazzoli sulle *Superstizioni*.

C'è tutta una classe di superstizioni individuali — afferma il relatore — che si distinguono come tali dalle collettive.

Si tratta di fenomeni che sono identici nell'essenza e che hanno anche comune il carattere religioso e grande affinità con i fenomeni della religione. Ma già gli uni (*superstizioni collettive*) ci appaiono quasi come il prodotto naturale di un ambiente collettivo avendo dietro a sè un intero sfondo di volghi credenti e praticanti la superstizione; gli altri (*superstizioni individuali*) vivono solo della vita dell'individuo in cui hanno preso radici reliquie sporadiche ed isolate di una mentalità superata. Queste superstizioni individuali potranno costituire un capitolo non trascurabile dello studio della etnografia.

La relazione del dottor Pettazzoli viene vivamente applaudita.

Un appello della Croce Rossa. — Il Comitato regionale di Roma della Croce Rossa Italiana (sede piazza Benedetto Cairoli 117) prega nuovamente quei cittadini che ancora non fossero soci della umanitaria istituzione di volersi inscivere subito, dando così nuova prova del loro patriottismo e dei loro aquisito senso di civiltà.

L'appello da esso rivolto giorni fa, e che i giornali della capitale tutti hanno gentilmente pubblicato, ha avuto un esito lusinghiero. Ma molto ancora occorre perchè la grande famiglia della Croce Rossa italiana raggiunga forza di numero di soci, pari a quella della

associazioni sorelle di Francia e Giappone che contano meno milioni di soci la prima, ed un milione e più la seconda, mentre in Italia non si arriva a quindicimila iscritti! ed in questo numero il Comitato della nostra Roma, la capitale d'Italia, non rappresenta che la ventesima parte appunto; non materiale di quantità inferiore a quello degli altri comitati regionali del regno.

Molto fu fatto da quando anno a questa parte, ma vi ha bisogno della sempre crescente simpatia dei cittadini, specialmente in questa ora solenne nella quale la Croce Rossa italiana si trova oltre i confini d'Italia, a lato dell'esercito nazionale, che nelle terre di Cirene e di Tripoli, è impegnato in una grande battaglia per la civiltà e per la sempre maggiore grandezza della patria.

Il Consiglio Comunale a Torino. — Ieri sera è partita per Torino la rappresentanza degli assessori e consiglieri che si reca a portare alla antica capitale il saluto di Roma nel cinquantenario patriottico.

Alla lista dei giusti, che abbiamo già pubblicata, devonsi aggiungere, l'on. Bentivegna ed i Conn. Levi ed Ormezzi.

Con le comitiva, a cui alla stazione di Pisa, si unirà il sindaco Nathan, è partito pure il capo di Gabinetto Filipperi.

Istituti d'opere pia. — La Commissione provinciale e di beneficenza pubblica presieduta dal Consigliere delegato comm. Talpo in rappresentanza del Prefetto, e su relazioni di membri cav. uff. Salvatore Galassi, cav. uff. Fio Morelli, comm. Enrico Mazzocolo, il cav. Cesare Guidi, ha emessi i seguenti provvedimenti:

Ha approvato il compenso deliberato dal Consiglio di Amministrazione della « Società contro l'accattonaggio » in favore del direttore dimissionario colonnello cav. Rodolfo Grifi, approvando nel contempo la nomina del nuovo direttore.

Ha autorizzato il « Conservatorio delle Fanciulle povere » ad affittare i locali di sua proprietà siti in Via del Colosseo N. 60.

Ha approvata la determinazione del « Brefotrofio di Roma » di assicurare i propri stabili ed i mobili contro i danni dell'incendio, per un valore di lire 350 mila.

Ha approvata la liquidazione della pensione privilegiata all'ex impiegato del « Monte di Pietà » signor Attilio Caccos.

Ha autorizzata la elargizione di lire 1500 fatta dal fondo per il culto dall'« Ospizio di San Michele ».

Ha dato parere favorevole alla concentrazione dell'Opera Pia « Cecco Tarese » nella nostra Congregazione di Carità.

Ha approvato l'indennità pel 1911 agli impiegati e salariati del nostro « Brefotrofio ».

Ha autorizzata l'Opera Pia « Casa di Carità » ad acquistare un appartamento dal sig. Gentili.

Ha approvato il sussidio di lire 500 deliberato dalla Società degli Asili d'Infanzia in favore del vedovo della signora De Santis.

Ha autorizzato l'« Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata » ad accettare la cessione di un'area comunale al Testaccio.

Ha approvata la deliberazione con cui il Pio Istituto di San Gerolamo, della Carità concede un sussidio di lire 500 al « Patronato per i minorenni liberati dal Carcere ».

Ha autorizzati i lavori di restauro al locali dell'« Ospizio ecclesiastico di San Sisto » posti in via dello Zoccolo.

Ha approvato l'aumento di stipendio al segretario del « Conservatorio delle Vipere sobre.

Ha pure autorizzate le seguenti licitazioni e trattative private:

« Pia Casa di Carità » per fornitura di generi di consumo — « Società Asili d'Infanzia » idem — « Congregazione di Carità » per la vendita di un'area stabile di pianta delle Carrette, e per quelli alle tenute di Bufaletto e Radicocoli — « Confraternita dei Bergamaschi » per lavori di restauro ad un fabbricato. di « Conservatorio delle fanciulle povere » per affitto di locali in via del Tempio — « Istituto dei Ciechi » per fornitura di generi alimentari, droghe, pane — « Riformatorio del Buon Pastore » per fornitura di vino.

Ha poi approvate le deliberazioni con cui la Congregazione di Carità decideva vari lavori all'appartamento sito in Via Nazionale N. 243 e di vendere ceci area fabbricabile al sig Edmondo Galantini.

La commemorazione di Mentana. — Nella sede del Comitato dei veterani si sono adunati i rappresentanti delle Associazioni liberali costituzionali per deliberare sulla commemorazione di Mentana.

Erano rappresentate ed aderenti le seguenti società: Comitato veterani - Reduci Italia e Casa Savoia — Consiglio Generale delle associazioni costituzionali — Federazione reduci e militari in congedo — Fratellanza militare Umberto I — Associazione operaia costituzionale — Unione costituzionale di Prati — M. S. carabinieri congedati — Unione popolare Italia e Savoia — Circolo Pro Monte Porzio Catone — Circolo Savoia — Guardie municipali pensionate — Ricreatorio Pentadromo — Circolo Cavour — Circolo Macao — Ricreatorio Duca degli Abruzzi — Comitato Roma monarchica — Circolo giovanile di Prati.

Presiedeva il cav. Dante Grandi, consigliere comunale il quale, all'aprirsi della seduta, interpretando il comune pensiero, inviò un fervido saluto augurale ai fratelli dell'esercito e dell'armata combattenti per la civiltà e per la grandezza della patria.

Dopo breve discussione l'adunanza prese le seguenti deliberazioni:

Che la commemorazione si tenga il 1. novembre, partendo col treno delle ore 8, che la patriottica manifestazione sia posta sotto gli auspici del benemerito Comizio dei veterani, di deporre ocrone ai monumenti di Monterotondo e Mentana, delegò a parlare a Monterotondo il veterano cav. Martorelli e sull'ara di Mentana l'avv. Ottavio Libotte e il prof. Fabrizio Cortesi, infine nominò una Commissione esecutiva.

Per la festa concerto della pubblica in piazza D'Armi. — Per questa sera alle 21, nella sede della Società generale fra i negozianti e industriali in Piazza S. Luigi dei Francesi, si riuniranno i principali negozianti romani con un rappresentante del Comitato

seppo Mazzini, e le idee liberali di Emilio Castelar. Negli ultimi capitoli, come economista e come giurista, l'autore discute le questioni commerci, del militarismo, del dispotismo e dei modi più convenienti per avviarsi alla pace, sostenendo, sopra ogni cosa, il principio dell'arbitrato internazionale prima che si costituisca il Tribunale dell'Aja, il principio della neutralità, applicato specialmente a quei paesi che debbono navigazione de' mari, ne' canali, ne' fiumi, e il principio della colonizzazione. Nel 1883, l'Umilità scriveva le ultime pagine del suo libro, e bisogna convenire che, da quel tempo, sino ad ora, sebbene i Congressi della pace, le Conferenze interparlamentari, la Conferenza dell'Aja abbiano messo in moto un grande numero di pacifici propositi, spandendo nelle menti e nella vita la dottrina della pace ad ogni costo la patito molti strapazzi; la guerra inglese contro i boeri, la guerra russo-giapponese, Marocco e Tripoli dovrebbero alla buonanima regolarmente del pacifismo insegnare almeno un po' di modestia, per attenuare il rigore di alcune loro sterili proteste.

Ma, se le ragioni stesse, della civiltà e della giustizia spingono ancora l'Europa alla crudele necessità della guerra, consoliamoci almeno noi Italiani, nel rilevare che l'ultima delle guerre, che è la presente, mostri come un guerra possa essere anche proficua e come il nostro esercito e d'un dolce contegno e possano mostrare i denti anche senza azzannare e straziare, e che, come secondo Plutarco, la moglie Emilia consigliava a Romolo, più sacco che con la forza si può con la umanità, con la dolcezza, con la pietà, con la saggezza e con la giustizia conquistare il cuore di oggi in tutti possibile a mio del domani.

Quod est in votis.

Augusto De Gubernatis

...ssi, per definire il programma della grande festa concorso della pubblicità che si terrà in piazza d'armi domenica 29.

Il Comitato 1911 e la Presidenza della Società Generale, rivolgono agli interessati vive preghiere di non mancare.

La scoperta della rarissima tipografica-iconografica Cicognara-Morbio. — In questi giorni è stata scoperta in Germania una grandissima ed interessantissima raccolta storico-topografica ed iconografica riguardante la Penisola ed i paesi limitrofi etnograficamente e geograficamente italiani.

Trattasi della preziosa collezione (composta dal valente storico e ragguardatissimo raccoglitore *Carlo Morbio*) che fin dal suo sorgere non solo poteva chiamarsi dimenticata ma pure nel periodo degli ultimi trent'anni, per la mancanza totale di notizie relative s'embrava smarrita.

Il merito di questa collezione che il *Morbio* formò nel lungo corso della sua vita con spese e disagi grandissimi ed in paesi diversi, è composta di parte della famosa raccolta del Conte *Leopoldo Cicognara* anch'egli valente raccoglitore, che il nostro colto ci nista, come ...ccenna nella sua pubblicazione « Opere storico-...grammatiche, Bologna 1876, » acquistò ...mpunto dagli eredi del celebre scrittore di Belle Arti.

Compilata e completata nel secolo passato nello spazio di ben 50 anni, cioè dal 1830 fino al 1880, la collezione comprende un considerevole numero di pezzi veramente unici, disegni a mano ed incisioni in legno ed in rame fin dal Quattrocento, incunoli che oggi giorno sono divenute quasi introvabili. Esse ottrono inoltre, agli studiosi ed amateri di Storia Patria, materia preziosa per lo studio della topografia ed iconografia delle città e dei paesi d'Italia.

E noto infatti che *Alessandro Manzoni*, fra altri nel pubblicare la sua edizione illustrata dei Promessi Sposi utilizzò con grande vantaggio questa raccolta.

Già nel 1857 il Morbio aveva aggruppato secondo le sue notizie uno stock di circa diecimila pezzi in dieci volumi di formato atlantico sotto il titolo « Disegni e stampe storiche italiane ossia Raccolta di antiche carte geografiche, idrografiche, iconografiche ecc. ecc. di fiumi, di vedute e piante di città, e fortezze di Concilvi, Canonizzazioni di Santi e Beati, di feste pubbliche, mascherate, balletti, di pompe solenni, ed apparati funebri, di apparizioni straordinarie e fenomeni naturali, di usi e costumanze, di assedi e battaglie, stampe satirico-politiche, ecc., di tutto quanto ...mma può servire ad illustrare la *Storia delle città e ...ste e castella d'Italia* », e tutto ciò che da quella epoca ...aggiunse quale fervido raccoglitore, fino al 1881, anno in cui morì, non fu certamente di numero inferiore di modo che l'intera collezione completata poi con una notevole quantità di « Ritratti di regnanti e Papi, principi, e famiglie, membri di Famiglie nobili, scrittori, storici porti ed artisti in genere riassumma di tutte quelle persone italiane che, sia per la Loro nobile prosapia, sia perchè si distinsero per opere azioni, geni, virtù, scoperte, meritano di essere mai entri vivi nella memoria dei posteri sommprende circa 20.000 stampe.

E merito del signor Carlo Lang, proprietario della nota Libreria Antiquaria in Roma di aver rintracciata e ricuperata così all'Italia questa magnifica collezione che secondo quanto ci si conferma verrà elencata e descritta in diversi cataloghi dai quali le bibliotecne ...mici, ed interessati alla Storia Patria in genere, potranno rilevare una particolareggiata descrizione dei pezzi che la compongono giudicandone l'importanza ed il conseguente vantaggio dello sfruttamento scientifico per lo studio topografico-iconografico delle singole provincie, città e paesi.

Il carro della Regina e quello d'Armi. — La grande ricreazione storica dell'incontro a Roma di Maria Cristina di Savoia, col Duca Tommaso di Savoia, ha ...o accorrere ieri all'Esposizione di Piazza di Armi, migliaia di persone. Tutti i posti riservati al pubblico e le tre grandi tribune speciali erano gremite.

Alla sommità della magnifica scalea del Foro delle Regioni — dove era stato eretto il trono — è avvenuto, secondo l'ordine già dato da noi ieri mattina — l'incontro dei due cortei, fra squilli di trombe e rulli di tamburi, ai quali si unì l'applauso scrosciante fragoroso, della folla entusiasta.

Dopo la consegna del dono del Papa, fatta dal senatore di Roma alla Regina, riformato il corteo, composto di oltre ottocento persone in costumi ricchi e superbi, seguito dalla lettiga e dai grandi carriaggi con i cannoni dorati, esso percorse tutti i viali della Mostra Etnografica, ammirato ed acclamato.

La bellezza e la ricchezza dei costumi ha messo in particolare evidenza una importante sartoria teatrale romana, quella della signora Bernardini, che noi già conoscevamo nelle varie *forniture* teatrali. Ricchezza e bellezza che ebbero un notevole risalto perchè al pubblico fu dato constatarle da vicino, senza gli artifizi che può offrire il palcoscenico.

Anche gli strassi forniti dalla nota Ditta milanese Sormani, furono molto ammirati per la fedele riproduzione, specialmente le armi eseguite su disegni del R. Armeria Reale di Torino.

Non mancarono agli ingressi i parecchi incidenti — dovuti certo alla ressa di folla — e parecchi dovettero pagare l'ingresso, avendolo già incluso nel prezzo dei biglietti di tribuna... come moltissimi altri entrarono, a sbafo.

Benissimo utile fornito al personale più precise istruzioni, per evitare tante di quelle contestazioni che spesso possono degenerare.

Una bella festa del lavoro. — Ieri alla presenza di varie Autorità ed alcune centinaia di invitati, il noto industriale romano cav. Vincenzo Taburet inaugurò il nuovo grande stabilimento che ha espressamente costruito per la sua azienda nel trasporto sulla via Ostiense.

La simpatica festa riuscì una vera festa del lavoro perchè gli intervenuti ebbero agio di constatare lo sviluppo veramente eccezionale che il cav. Vincenzo Taburet ha saputo dare marcè la sua grande energia alla sua importante azienda che ebbe origini modeste circa 20 anni or sono, e che oggi è una delle più importanti di Roma e dell'Italia.

Il nuovo stabilimento fu ideato e diretto dal benemerito ing. Ulderico Bencivenga e costruito dall'impresa Carlo Paladini su di un'area di mq. 8000 ed è ricco di pratico, igienico e modo rno.

Furono ammirati da tutti i magnifici 30 cavalli normanni ed il grande piazzale semi-aperto per il deposito dei numerosi carri, tra i quali il formone Ercole della portata di 50 tonnellate già adoperato con grande successo in importanti trasporti.

Tutti gli intervenuti ebbero parole di vivo elogio pel cav. Taburet ven. filos di tutti.

Parlarono brevemente inneggiando all'operosità del Taburet il comm. Corner, per la Camera di Commercio, il comm. Caretti, per il sindaco, il cav. Ottaiani, per la società « Negozianti ed Industriali » e l'on. Fortunati.

Notammo il colonnello veterinario comm. Costa; il cav. Bellio Ispettore per le Ferrovie dello Stato, il signor Pasquale Arquata pel Consiglio Provinciale il cav. Ercoli e tanti altri.

A tutti gli invitati fu offerto un ricco *buffet*.

Nuova stazione di carabinieri. — Ieri cominciò a funzionare la nuova stazione dei carabinieri di Magnanopoli, la cui residenza è al palazzo Del Grillo nella piazza omonima.

La nuova stazione che si compone di 45 carabinieri è comandata dal maresciallo Valtellina, già comandante la stazione dello scalo della ferrovia di Termini.

A sostituire il maresciallo Valtellina è stato destinato il maresciallo Schinca, già comandante la stazione di Borgo.

Onoranze ad Adolfo Cozza. — Il Comitato di Civitavecchia per le onoranze ad A. Cozza, presieduto dal conte Vittorio Ravizza, e il Sottocomitato di Roma, presieduto dal senatore sammiraglio E. Gualterio, hanno stabilito che la partenza del treno speciale da Roma avverrà alle 7 ½ di domenica 10 corr. e il ritorno alle 19. In Civitavecchia sarà funzionare vi sarà un servizio automobilistico.

La tessera (lire 5) vale come biglietto di andata-ritorno, e dà diritto a partecipare al ricevimento offerto dal Comitato cittadino. Si può acquistare presso l'Agenzia pel Movimento dei Forastieri al Gorso Umberto I, 372.

La Granducbessa di Russia all' Esposizione Etnografica. — Ieri mattina la Granduchessa Wladimiro di Russia, accompagnata dal Conte di San Martino, dal generale Knorring e dalla Principessa Gagarin, si è recata in Piazza d'Armi ove, dopo un breve giro per l'Esposizione Etnografica, ha visitato attentamente padiglioni regionali dell' Emilia, del Veneto, delle Marche, della Sicilia, degli Abruzzi e della Toscana, e nel lasciare l' Esposizione si è vivamente congratulata col presidente conte di San Martino per l'originale bellezza e la grande importanza artistica dell' Esposizione.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà dal 14 al 21. — Bracciale d'oro, una chiave, ombrello seta, ombrellone da vetturino, scontrino pegno, catena e medaglione d'argento, lettere, diverse chiavi, un libro, portafoglio e denari, borsa con portamonete, libretto Cassa postale, polizza del Monte di pietà, paio scarpe usate, biancheria, due pezze tela.

Agenti gratificati. — La Giunta comunale ha gratificato i seguenti agenti:

Chelazzi Ausonio, Spoi Antonio, Gentili Angelo, Spiteglia Ernesto, Carmignani Eutilio, Felli Venanzio, Virtù Domenico, Denati Luigi, Cesarini Nazario, Agostini Luigi, Galli Antonio, Passetti Romolo, Mostacio Antonio.

Credito italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni		Tariffe di locazione			
	Largh.	Altezza	Largh. Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10
medio	20	13	50	4	8	14
grande	42 ½	25	50	9	18	28
CASSE FORTI:						
unico	42 ½	50	50	18	32	50

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difese contro l'incendio e il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-57 — Amm'n. 12-24

Commesso infedele. — Ulderico Eccoli di anni 24, da Amandola, commesso della vaccheria Rampichini, in via Milazzo 43, da vario tempo, si prendeva il gusto di sostituire dell'acqua al latte che doveva portare ai clienti.

In seguito ai ripetuti reclami dei consumatori, il proprietario della latteria, incominciò a sorvegliare tutte le mosse del commesso, ma senza poter riuscire a scoprire mai nulla.

Allora si decise di darne avviso alla sezione di P. S. del Viminale e ieri mattina, il disonesto commesso fu colto in flagrante ed arrestato dagli agenti.

La morte di una giovinetta — Alle 11,30 di ieri morì al Policlinico Teresa Iorsi, di anni 21 da Roma, donna di casa che giorni sono nel suo paese di Supino fu ferita da un colpo di arma da fuoco. I sanitari dopoerare il cadavere rimasero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferimento misterioso. — Filippo Quattrini di anni 25 da Roma, abitante in via Alessandria 88, manuale, alle 22,30 di ieri in piazza Principe di Napoli, senza alcun motivo, venne a questione con un individuo rimasto sconosciuto, il quale con un'arma bianca, lo colpì producendogli ferita grave al torace. Al Policlinico, in osservazione. La P.S.indaga.

Cameriera manesca. — Alle 10 di ieri, Pasqua Delicati, maritata dell'Orco, di anni 17, domestica presso la famiglia Broccardi in via Parioli 3, per gelosia di mestiere, inferse un colpo di coltello alla cameriera addetta alla stessa famiglia Maria Morando, di anni 21, producendole ferita penetrante alla trachea. La poverette fu trasportata al Policlinico ove i sanitari emisero giudizio riservato.

La fanciulla cameriera fu arrestata.

Morte improvvisa. — Francesco Proietti di a. 70, da Riofreddo, abitante a Tivoli, muratore, alle 8 di ieri, mentre trovavasi in casa del prof. Massari, per essere visitato, fu colto da improvviso malore e poco dopo spirava mentre veniva trasportato a S. Antonio.

Imprudenza. — Silvestro Monticelli di a. 52, da Pianella (Teramo) sarto alle 2 della decorsa notte mentre se ne stava tranquillamente nel piazzale esterno della stazione, ad assistere alla sfilata delle reclute in partenza, fu derubato da ignoti ladri di un portafogli contenente L. 110.

Investimenti. — Alle 10 di ieri Adele Giancoresi, di anni 7, da Roma, abitante in via Flaminia, fu investita da un'automobile, condotto da certo Biondi da Firenze, qui di passaggio. La povera piccina riportò ferite contuse multiple all'anca sinistra, giudicate guaribili a S. Giacomo in giorni 7.

— Durante spettacolo Bottelli di anni 15 da Roma, abitante al vicolo Zucchelli 19, calderaio, alle 19,30 di ieri, mentre percorreva in bicicletta via Ostiense, fu urtato da certo Francesco Mastriani, di anni 13, che pedalava un'altra bicicletta.

A S. Antonio, cui trambi in osservazione.

Una guardia ferita. — La guardia municipale Giuseppe Abbondanza fersera in Piazza Termini fu ferita con una bastonata alla testa da certa Rosa Alabondanza moglie ad un falegname a cui la guardia aveva elevata una contravvenzione.

Guarirà in 5 g.

Tentato suicidio. — Iersera nei giardini di v. Ripetta tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore, certo Aldo Barbara orologiaio di a. 19.

Accompagnato a S. Giacomo non volle dire le ragioni del triste tentativo. La sua ferita fu giudicata guaribile in 12 g.

Un padre manesco. — Augusta Masci di a. 19 ab. in v. Campani 38, sarta, ricevette dal padre come correzione un colpo di sedia in testa che le produsse ferita giudicata a S. Antonio guaribile in 10 g.

Schegge pericolosi. — Presso Porta Metronia certo Bello Luigi di a. 16, scherzando con altri compagni cadde e si fratturò il braccio sinistro.

A S. Giovanni 30 g.

Attenti con le armi. — Iersera alla tenuta Ficrino, nella casa di certo Pietro Monachesi, un tal Luigi Conti lasciò partire, da un fucile che stava caricando, un colpo che lo ferì alla mano destra.

Al Policlinico 40 g.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ 25 Ottobre 1911 — **Le i. custodia vendite**

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 8 Novembre 19..

La i. custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 10 dicembre 1910.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Nuovamente De Angelis è davvero un artista di magnifici mezzi tanto che la sua indiscussione di ieri — come annunziava un cartello nell'atrio — non fu nemmeno avvertita nel pubblico il quale ritrovo, come sempre, nel De Angelis il *Meistersinger* eccezionale per potenza vocale e per efficacia di figurazione scenica.

Grandi e continui applausi s'ebbe il geniale artista applausi che si digo diver con tutti gli altri esecutori.

Il pubblico era accorso in folla, e n ostro intersenarsi assai allo svolgersi dello spettacolo, che per la concertazione e direzione del m. Mancinelli, e per l'ottimo complesso degli artisti si eleva a nobile e severa manifestazione d'arte. E ci parve, ieri che nel piano dell'uditorio insieme per l'ammirazione pergli interpreti, fosse anche espresso il vivo compiacimento verso chi alle sorti della presente stagione presiede...e che con l'istituire codeste rappresentazioni a prezzi popolari ha ben meritato dell'arte e del pubblico.

Come dicevamo più innanzi, gli applausi furono continui e soddisfatti.

Il tenore Manfredi Polverosi, canto con squisito sentimento la parte di Faust e la sig.na Carmelita Bonaplata-Ben riportò un nuovo successo incarnando la figura di *Margherita*. La signora Magana Lopez, il Rossi la signorina Anitna ottimi come sempre.

— Questa sera ripresa.

Domani sera addio di Cecilia Gagliardi. La grande artista si presenterà ancora nelle parti di *Aida*, che le ha valso tanti trionfi.

Radames sarà il tenore José Palet.

— Per giovedì la prima della *Salfo*.

Valle. — Stasera grande spettacolo a beneficio della « Società di previdenza e Cass di Riposo degli Artisti drammatici »

Il programma, che come abbiamo già annunziato è interessantissimo è il seguente:

Il giuramento di Orazio, scherzo comico in un atto. Indi il comm. Francesco Martoni canterà delle romanze accompagnato al piano dal m. Cimara.

Farà seguito *La medicina di una ragazza malata*, scene popolari un un atto di P. Ferrari, eseguite da Dina Galli, Lyda Borelli, Ruggero Ruggeri, Amerigo Guasti, S. Cirri, L. Bracci.

Chiuderà lo spettacolo *Relampago*, che può dirsi il *record* delle trasformazioni tentate da Leopoldo Fregoli.

— Domani una attesa novità *La bonichе*, tre atti di Moreau e Sinal.

Il 3 nov.bre inizierà il corso delle sue recite straordinarie — che dureranno fino al 23 dicembre — la compagnia drammatica diretta da Virgilio Talli.

Gli elementi che la compongono sono ottimi: gli stessi che il nostro pubblico già ben conosce. Basterà ricordare i nomi di Maria Melato, Alfonsina Pieri, JoleFrigerio Amelia Chellini, di Vittorio Pieri, Alberto Giovannini Armando Rossi.

Nel repertorio sono nette novità: *Il successo di A. Testoni - Agli occhi del mondo - di* Enrico Lyon - *L'ammiraglio di* Antony Mars - *Il mercante di felicità di* Henry Kistemaeckers, *I transatlantici*, di Abele Hermant, *La maniera di* Jules Lemaire e *I coscritti dell'amore* di Romain Coolus.

Fra queste non ve n'è che una — una sola — italiana..... ma bisogna rassegnarsi !

Nazionale. — *I Saltimbanchi*, nella rappresentazione diurna, il *Conte di Lussemburgo* nella serale, ebbero ieri il consueto successo di applausi alla Mariani, alla Reveli, al Barbetti, al Leurini, al Pietromarchi, ed a tutti gli altri interpreti.

— Stasera prima rappresentazione dell' operetta *Manovre d'autunno*.

Quirino. — Molto pubblico e molti applausi nelle due rappresentazioni di ieri della *Norma*, protagonista Ines De Frate di giorno, *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana* di sera.

In quest'ultima opera fu molto festeggiata la signorina Tina Scagliarini, che assunse la parte di Santuzza e dovette bissare il duetto col tenore Tito Schipa.

Stasera, come dicemmo, spettacolo di onore del tenore Giacomo Eliseo colle *Sonnambula*.

Dopo il secondo atto il serratante canterà il *Sogno* della *Manon* di Massenet.

Apollo. — Moltissimo pubblico assistè ieri alle rappresentazioni diurna e serale ed in entrambe, applausi calorosi si ebbero tutti quanti gli ottimi esecutori.

— Questa sera la *Zia di Carlo*.

Mercoledì spettacolo in onore di Lyda Borelli con la commedia di Donnay *Amanti*.

Adriano. — L'ultime due rappresentazioni di Fregoli richiamarono ieri un pubblico enorme il quale fece una calorosissima dimostrazione al simpaticissimo concittadino.

Tutto lo spettacolo fu un successo incontestabile e gli applausi furno infiniti.

Fregoli oggi potrà dimostrare la manifestazione di simpatia tributatagli dal pubblico di Roma che rimase entusiasmato delle sue meravigliose trasformazioni.

Teatro dell'Esposizione. — Questa sera alle 17 la compagnia giovanile del Filli Billaud rappresenterà la *Geisha*.

— Martedì prima rappresentazione della *Sonnambula*.

Manzoni. — Molti applausi nelle due rappresentazioni di ieri.

Stasera l'interessante dramma di Sardou *Il processo dei veleni*.

Vittorio Emanuele. — Stasera replica del espolavoro di Lehar *La Vedova Allegra*.

— Domani spettacolo in onore di Dona Piraccini con l'*Histoire d'un Pierrot*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi (. — *Aida*, ore 21)

Valle. — Grandioso spettacolo di beneficenza, ore 21.

Nazionale. — *Manovre d'autunno*, ore 21.

Quirino. — *Sonnambula*, ore 21.

Apollo. — *La zia di Carlo*, ore 21.

Teatro dell'Esposizione. *Geisha*, ore 21.

Manzoni. — *Il processo dei veleni*, ore 21.

Vittorio Emanuele. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 21.

Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Storistorie Romane. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Ginoco del Pallone, ore 15,45.

FERNET-BRANCA
Specialità del
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

La cura della tubercolosi
Vedi avviso in ultima pagina.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Ultime Notizie

La Regina Madre a Salsomaggiore

(S) **Salsomaggiore**, 22. Per iniziativa del Municipio e della Società Esercenti e Professionisti stasera ha avuto luogo una luminaria in onore di S. M. la Regina Madre.

Una imponente folla ha fatto una grande dimostrazione sotto il *Grand Hotel de lle Terme*.

S. M. la Regina Madre si è affacciata al balcone ringraziando.

Ministero Pubblica Istruzione

L'on. Credaro inaugura gli edifici scolastici di Papigno

Terni, 22 — Il Ministro dell'Istruzione on. Credaro, è qui giunto ed è stato ricevuto dai deputati, dai senatori, dal Prefetto di Perugia, dal provveditore degli studi, dalle autorità militari e dai Sindaci di Terni e di Papigno. L'on. Ministro si è recato ad inaugurare gli edifici scolastici di Papigno. Alla cerimonia inaugurale hanno parlato il Sindaco di Papigno on. Solidati-Tiburzi, il cav. Papa, provveditore agli studi ed in ultimo l'on. Ministro che ha esposto fra vivi applausi i dovesi che i nuovi edifici impongono ai genitori, ai maestri e agli amministratori.

L'on. Ministro è ritornato a Terni, dove nel Convitto ha avuto luogo un banchetto, alla fine del quale hanno parlato il Rettore del convitto e l'on. Ministro.

Ministero Poste e Telegrafi.

Norme relative alle comunicazioni telegrafiche

Con recente R. Decreto su proposta del Ministro delle poste, sono state emanate nuove norme per limitare la lunghezza dei telegrammi, vemendosi così ad impedire gli abusi che possono provenire da eccessiva concorrenza e che riescono dannosi anche alle comunicazioni telegrafiche dei privati. Di qui la necessità di un provvedimento nell'interesse generale.

La limitazione è di cinquecento parole per telegramma.

Questo numero è stato fissato in via sperimentale con riserva di modificarlo secondo i suggerimenti che verranno dalla pratica.

Inoltre ciascun telegramma non potrà occupare le linee se non per un tempo massimo di 30 o 35 minuti.

Con queste disposizioni il Ministro competente spera di ovviare ad un ostruzionismo generale della corrispondenza, ostruzionismo che minaccierà di verificarsi nell'attuale periodo di guerra, per l'avvenuta presentazione di telegrammi di oltre 10.000 parole.

INFORMAZIONI ESTERE

Nei Balcani

(S) **Atene**, 22. — *L'Agenzia di Atene* ha Costantinopoli: La conferma dell'assassinio del metropolita di Grevena ha prodotto un sentimento di costernazione. I telegrammi che annunciavano prima il ratto e poi l'assassinio del prelato sono giunti al patriarcato greco nello stesso tempo che le domande dirette al Ministero dei Culti ottomano nelle quali si chiedeva il suo richiamo sotto il pretesto che agiva contro il Governo.

La censura ha proibito l'invio di telegrammi si giornali nei quali si affermi che l'assassinio è stato perpetrato da una banda greco-rumena.

I due corpi costituitivi del patriarcato ecumenico sono stati convocati in seduta straordinaria per oggi stesso.

Spagna e Marocco

Melilla, 22 — Gli indigeni hanno attaccato la posizione di Bucherid contro la quale hanno lanciato otto bombe. Gli spagnuoli hanno avuto tre feriti. Il nemico ha dovuto ritirarsi, lasciando numerose tracce di sangue.

La rivoluzione in Cina.

(S) **Han-Keu**, 22. — Tutto è calmo. Le truppe repubblicane sono molto attive. Vi sono state alcune scaramuccie insignificanti. Un importante combattimento è atteso per lunedì.

(S) **Pechino**, 22. — I repubblicani sostenuti da una forte artiglieria avrebbero attaccato al nord Kuang-cel Una brigata di truppe imperiali sarebbe stata sconfitta e respinta su Sin-yan-cea.

(S) **Parigi**, 22. — Ignorali riproduzione indirpreccia da Pechino il quale dice che notizie abbastanza precise confermano una vittoria dei repubblicani il cui attacco fu operato con vigore e sembra non incontri resistenza da parte dei soldati di Governo che si disperdono dinanzi ad essi, abbandonando artiglieria e bagagli.

Nelle Legazioni è opinione generale che la ribellione si estenderà entro un termine brevissimo. Se il Governo non domina la situazione tutto il sud della Cina si leverà contro di esso. Le loro perdite sarebbero abbastanza forti.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Un dispaccio privato da Pechino annuncia che il Governo ha accepso i pagamenti l'rivoluzionari si sono impadroniti ci trenta milioni di franchi appartenenti alla Stato. Una crisi perfezione minaccia l'Impero Cinese. Numerose banche liquidano. Parecchie case di commercio europee in relazione di affari con i cinesi sono fallite.

(S) **Pechino**, 22. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la risposta di Yuang-Shi-Kai nella quale questi, dopo avere espresso la sua riconoscenza per le dimostrazioni di cui è stato oggetto, dichiara che il suo piede non è ancora guarito ed enumera i mali di cui soffre. Il momento è così critico, aggiunge, che non sia chiedere un congedo al trono; però è sua salute gli impedisce di assumere il comando di cui lo si vuole incaricare. Appena crederà di poterlo fare lo terrà.

Gli St. U. d'America mandano navi.

(S) **Washington**, 22. — Tre incrociatori, due cacciatorpediniere, cinque cannoniere, un trasporto ed una carboniera degli Stati Uniti sotto il comando del Ammiraglio Maydok arriveranno alla foce dello Yang-Tse-Kiang lunedì prossimo. Si crede che sarà la più grande flotta che si troverà nelle acque cinesi.

GRECIA

(S) **Atene**, 22. La Camera ha ripreso i suoi lavori.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22. Il *Journal* pubblica un dispaccio da Tolone il quale dice che un accidente che avrebbe potuto doppere una catastrofe, è avvenuto a bordo della corazzata Paride Darando. I tiri un cannone pieno di granate si ruppe ed i proiettili furono lanciati in fondo alla stiva. Fortunatamente nessuno di essi scoppiò, ma per un momento di emozione che fu ben grande calmare.

(S) **Parigi**, 23. Si conferma al Ministero degli Affari Esteri che Detaillaur, Lorgeau e Pandori sono stati rimessi in libertà.

La campagna saccarifera nel 1911.

(S) **Parigi** 22 — L'Associazione internazionale della statistica degli zuccheri valuta la produzione dello zucchero grezzo nell'intera Europa, a 6.084.000 tonnellate di fronte ad 8.100.368 tonnellate dell'anno scorso, ciò che rappresenta una diminuzione dal 24,39%.

Un incidente in Algeria

(S) **Orano**, 22. — Tutte le comunicazioni telegrafiche private sono interrotte con Oudjda.

L'*Echo de Oran* conferma che tutti i funzionari sconfinati, compreso quello che serviva da segretario a Detailleur sono stati arrestati. Si crede che Detailleur, Lorgeau e Pandori siano stati chiusi nelle prigione militare di Orano, ma è impossibile avere una conferma, perchè il personale della prigione per ordine ricevuto rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda.

(S) **Orano**, 22. — L'*Echo de Oran* dice che Detailleur ajto commissario francese a Oudjda, Lorgeau, Vice -Console di Francia e Pandori, capitano delle dogane già arrestati per ordine del gen. Toutée, sono stati lersera posti in libertà.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22. — La voce divulgata all'estero di una crisi ministeriale è assolutamente falsa. L'ordine pubblico è completo in tutto il paese.

Alcuni gruppi di cospiratori si trovano sempre presso la frontiera in territorio spagnuolo. Altri gruppi sono stati dispersi dal Governo spagnuolo, che ha loro sequestrato armi e munizioni.

(S) **Lisbona**, 22. Il Presidente della Repubblica ha firmato il progetto di legge contro i cospiratori che non ha subito alcuna modificazione.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — Il *Caboto* proveniente da Calcutta, è partito venerdì da Porto Said, per Catania diretto a Venezia.

— L'*Alberto Treves* è partito lo stesso giorno da Porto Said, in senso inverso per Calcutta.

— Il *Barbarigo*, proveniente da Venezia e diretto a Calcutta, è arrivato venerdì a Bombay.

N. G. I. — Il *Sicilia*, proveniente da Buenos Ayres, Montevideo, Santos e Rio de Janeiro, ha proseguito via e diretto a Catania, è arrivato venerdì a Bombay.

Lloyd Italiano. — Il celere *Indiana* proveniente da Buenos Ayres ha proseguito ieri da Santos per Genova.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal di 18 al di 21 Ottobre 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strazzo	Quint.	176 66	206 15
Bovi e vacche da campagnina	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a testa stagione	»	120 —	125 —
Abbacchi di rivendita a pezzi staccati	»	190 —	190 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	3 80	5 80
Pollanche	»	5 —	5 25
Pollastri e pollanche Vallanze extra	»	6 —	6 80
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 80
Pollastri delle Marche	»	4 —	4 60
Pollanche delle Marche	»	— —	— —
Galline delle Marche	»	3 —	3 80
Pollastri di Perugia	»	4 50	5 —
Galline di Perugia	»	3 —	3 50
Pollanche di Perugia	»	4 25	5 —
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	5 —	5 60
Anitre	»	4 80	5 50
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 25	2 40
Gallinaccetta viva	»	2 75	3 —
Gallinaccio macellato	»	2 85	3 —
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 75
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero Fa Romano	Quintali	28 50	29 —
Grano tenero stac. diverso	»	27 75	28 —
Granone Provincia Romane L. q.	»	17 50	18 —
Semolino di grano duro	»	46 —	46 50
Pasta romana finissima N. 0	»	78 —	— —
Pasta id. id. N. 1	»	63 —	— —
Pasta id. id. N. 2	»	54 —	— —
Pasta id. id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	16 50	17 —
Avena staz. Roma	»	21 —	21 50
Avena stazioni diverse	»	20 50	20 —
Orzo da birra	»	17 —	18 —
Patate di Vitorbo	»	10 —	10 50
Patate di diverse provenienze	»	9 —	10 —
Cruschello	»	13 50	14 —
Fagiuolina nuova	»	34 —	36 —
Farine nostrali prime stazione Roma	»	24 —	24 50
Farine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	52 —	54 —
Riso Cimone L.a q.	»	53 —	54 —
Riso Cimo. 2.a q.	»	48 —	50 —
Riso Pugliese giapponica q.	»	45 —	46 —
Riso Giapponese Sellate	»	36 —	36 —
Riso Carolino	»	37 50	38 —
Cacao Para o Maragnons	»	330 —	335 —
Cacao Ceylan	»	280 —	285 —
Cacao S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico L.a q.	»	350 —	360 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	330 —	340 —
Caffè Jacmel e Consivo	»	310 —	320 —
Caffè Moka	»	365 —	370 —
Caffè Chapada	»	350 —	360 —
Caffè Bahia fermentato	»	300 —	310 —
Caffè Santos L.a q.	»	300 —	310 —
Caffè abissine	»	325 —	330 —
Caffè Guatemala	»	380 —	390 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Cannella extra fine (senza tara)	»	180 —	185 —
Zenzero in pani sani piccoli	»	154 —	155 —
Zenzero extra	»	144 50	145 50
Zucchero centrifugo	»	144 —	145 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	330 —	340 —
Burro di Milano seconda qualità	»	290 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	290 —	300 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	209 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partite (dazio consumo)	migliaio	138 —	142 —
Uova in partite scarto piccole	»	93 —	100 —
Olio Fabriano di Lucca extra	Quintale	180 —	200 —
Olii fini	»	150 —	180 —
Olio mercantile	»	130 —	140 —
Olio d'oliva delle Puglie fine	»	140 —	150 —
Olio di Sulmona Lucca fini	»	140 —	150 —
Vino romanesco di pesce	Ettolitro	46 —	47 00
Vino dei Castelli romani L. q.	»	30 —	38 —
Vino Monte Porzio Catone	»	45 —	50 —
Vino Albano	»	45 —	60 —
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	45 —	47 50
Vino Frascati superiore	»	45 —	47 50
Vino Bari	»	38 —	38 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	48 —	56 —

Il Presidente
della Camera Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ARMANDO CARNEVALI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,530,000

Bar Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE
DI
Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lunghz.	TARIFFA DI LOCOZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

(ORARIO : dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI IN
Camera forte di sicurezza
con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

"Aegri surgunt sani,,

LA CURA DELLA TUBERCOLOSI

E' oramai certo che, allo stato attuale della scienza, la Lichenina al creosoto e menta è l'unico vero *rimedio miracoloso* per guarire la tubercolosi polmonare, la tisi, la bronco-alveolite, la bronchite fetida, l'asma, l'affanno ed altre gravi malattie, bronco-polmonari, e ne diamo la prova.

Petriolì (Ascoli Piceno) 20 agosto 1910. — La Lichenina al creosoto e menta ha rispetto *egregiamente* ed è per questo che prego spedirmene a volta di corriere 6 flaconi in assegno al mio indirizzo. Servono per un giovane collega ammalato - Dott. Giovanni Bertolini direttore Pellagrosario Provinciale.

Nicastro, 23 settembre 1910 — La vostra Lichenina al creosoto e menta è un preparato più che *miracoloso*.

Affetto come sono da tisi, con un flacone ho veduto un vero *miracolo*. Al secondo giorno di cura la febbre diminuì abbastanza, la tosse si allontanò totalmente. Mangio con molto appetuto, digerisco bene, dormo saporitamente. E' un vero *miracolo*. Prego mandarmene altri 6 flaconi per guarirmi completamente - Giuseppe Gemigliano fu Gaspare. Via Tempone.

Isola del Cantone, 3 ottobre 1910. — Le scrivo da questo Comune dove mi trovo in servizio di medico condotto, interinale. La mia residenza è Genova con recapito nelle farmacie Casale, del Porto e Salus. Sono nativo di Gavi (Ligure) e fratello di Carezzano Giuseppe, a cui Lei ha spedito già 8 flaconi della sua Lichenina al creosoto e menta. Mio fratello, grazie al suo preparato, da una diecina di giorni mangia molto, si sente più forte digerisce bene e dorme quasi tutta la notte, mentre prima non dormiva affatto. E' contento e ringrazia il caso di avere provato la sua medicina. Unisco i miei ringraziamenti e le prometto di diffondere nella mia clientela il suo preparato. - Dottor Ottavio Carezzano.

Milano (Viale Vittoria, 20) li 30 novembre 1910. Erano sette lunghi anni che la bronchite, mal curata al suo inizio e degenerata in tubercolosi, travagliava la mia esistenza. Dei moltissimi rimedi prescrittimi, dai più valenti medici, nessuno mi recò vantaggio, anzi la mia salute peggiorava sempre. Soffrivo di grandi febbri, di atroci dolori alle spalle ed al petto espettoravo di continuo, e la tosse, insistentemente mi tormentava a segno da non lasciarmi riposare nemmeno un'ora durante la notte. Ero in preda ad un grande orgasmo e disperavo della mia salvezza. Mi fu consigliata la sua Lichenina al creosoto e menta e ne intrapresi la cura, quantunque fossi oramai sfiduciata di qualsiasi ritrovato della scienza. Ma quale non fu la mia meraviglia e gioia allorchè usando la Lichenina al creosoto e menta, e seguendone le prescrizioni scrupolosamente, mi sentii come di incanto scemare la febbre, calmare la tosse ed un sollievo generale in tutto il mio fisico. Mi animai a segno che volli continuarne la cura che mi ha *completamente guarita* sicchè posso attendere come prima alle mie faccende domestiche. Le scrivo per mostrare la gratitudine che sento viva e perenne pel suo portentoso prodotto pregandola pubblicare la mia *miracolosa guarigione* conseguita con Lichenina al creosoto e menta. Con profonda stima e riconoscenza: Ernesta Rossi.

L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flacone.

Al medici di tutto il mondo si spedisce un flacone saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande con ben 64 pagine di attestati Si spedisce *gratis* a tutti.

La *Lichenina al creosoto e menta* costa L. 3 il flacone, e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate.

Sei flaconi spedisconsi in Italia per L.18, estero L.20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. *Gratis* ai poveri di Italia.

Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli 0.25 2.35 7.30 8.5 [illegible] 22.40
Pisa-Torino [illegible] 8.45 12.50 16.5 21.— 23.57
Pisa-Milano 0.35 8.45 12.50 16.5 21.— 23.57
Poligno-Ancona 0.50 9.25 12.— 15.50 22.— [illegible]
Firenze-Milano 5.— 9.1 14.40 19.15 21.5 23.45
Grosseto 8.35 9.45 12.55 18.5 18.25 21.— 23.50
Tivoli-Avezzano 6.5 7.40 10.— 17.30 19.30 [illegible]
Tivoli 9.45 [illegible]
Civitavecchia 6.10 10.30 15.25 [illegible]
Frascati 8.25 9.05 12.10 15. 17.05 19.— 20.25
Velletri-Terracina 6.5 12.05 17.25 [illegible]
Velletri 7.50 12.05 17.30 23.40 2.5 [illegible]
Fiuminino 7.50 8.45 10.15 [illegible] 18.35 [illegible]
Mandela-Subiaco 7.40 13.— 17.55 [illegible]

• Il treno delle 8.15 (Diretto) Roma-Ancona è festivo.
* Da Trastevere.
Lanuvio 6.35 — 7.38 — 7.30 — 10.15 fest. 12.35 — 14.55 — fest. 16.20 — 18.25 —

ARRIVI delle linee di

Napoli 6.45 7.40 10.— 12.10 14.25 18
Tor Pignattara 7.— 8.45 11.30 17.50 19.25 23.30 2
Milano-Pisa 7. 8.45 9.20 16.20 19.15 21.50 23
Ancona-Foligno 0.12 7.10 10.25 [illegible] 14.55 21.10 23
Roma-Firenze 0.12 6.20 9.— [illegible] 13.10 [illegible] 17.50 22.0
Grosseto 7.— 8.45 9.30 16.20 19.15 21.50 [illegible]
Avezzano-Tivoli 0.5 [illegible] 8.35 9.35 15.40 [illegible] 20.3
Civitavecchia 7.55 10.40 [illegible] 17.10 [illegible]
Frascati 7.55 13.5 18.35 [illegible]
Velletri 7.8 8.30 10.— 13.15 — 18.15 19.30 20.3
Terracina 8.25 9.55 [illegible] 15.15 [illegible] 19.45 [illegible]
Fiuminino 8.10 9.30 [illegible] 15.45 [illegible] 19.45 [illegible]
Subiaco-Mandela 8.55 [illegible] 16.50 [illegible] 20.30 [illegible]

Il treno delle 16.50 (Diretto) Roma-Foligno è festivo.
Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,50 alle 20,50 quasi ogni ora fino alla Marina
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 8,50 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 5,25 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Ferrovia secondaria romane.

MARINO—ALBANO — Partenze da Roma.
6.23 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14.10 - 15 - 17 - 19.15.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.54 - 8.15 - 10.46 - 13.34 - 17.27 - 19.44 - 21.49 f.
ANZIO - NETTUNO — Partenze da Roma.
6.20 - 10.15 - 12.25 - 17.00 -
NETTUNO - ANZIO — Partenze per Roma.
6.30 - 12.27 - 18 -
RONCIGLIONE-VITERBO Partenza da Roma (Trast.)
6.35 - 9.30 - 15.10 - 18.25.
VITERBO RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast).
8.34 - 13.29 - 19.6 - 21.59 -

Tramvia Roma-Civitacastellana

Roma p. 6.20 - 9.30 - 13.15 - 16.70
Prima Porta a. 7. 2 - 10.12 - 13.59 - 17.12
Serpiano » 7.17 - 10.27 - 14.14 - 17.27
Castelnuovo » 7.42 - 10.53 - 14.40 - 17.53
Morlupo » 7.52 - 10.59 - 14.52 - 18. 4
Rignano » 8.16 - 11.23 - 15.16 - 18.28
S. Oreste » 8.24 - 11.31 - 15.24 - 18.36
Civita Castellana » 8.56 - 12. 3 - 15.56 - 19.12

Civita Castellana p. 6.34 - 13.35 - 16.45 - 17.47
S. Oreste » 7. 6 - 14. 7 - 17.17 - 18.19
Rignano » 7.14 - 14.15 - 17.25 - 18.29
Morlupo » 7.38 - 14.39 - 17.49 - 18.53
Castelnuovo » 7.44 - 14.45 - 17.55 - 18.59
Serpiano » 8.12 - 15.13 - 18.25 - 19.28
Prima Porta » 8.27 - 15.28 - 18.40 - 19.43
Roma a. 8.40 - 15.40 - 19.20 - 20.25

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma p. 6.30 - 9.30 - 13.15 - 16.30
Bagni a. 8.22 - 11.22 - 15.7 - 18.22
Villa Adr. a. 7.18 - 10.26 - 1. 18. 8. 18.27
Tivoli a. 7.36 - 10.44 - 15.25 - 18.15 - 19.46
Tivoli p. 8.45 - 7.5 - 11.20 - 16.48 - 17.20 - 20.1
Villa Adr. p. 8.0 - 11.36 - 17.1 - 17.41 - 20.38
Bagni p. 9.20 - 9.32 - 12.8 - 17.17 - 18.13 - 20.48
Roma a. 7.30 - 9. 5 - 12.30 - 16. - 19.27 - 21.35

IL BAGNO ROMANO
la sola cura radicale nella
DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE
Istituto Rinoterapico
Via Pisano N. 1 - ROMA
Abbigliamenti gratis

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
— Prezzi di assoluta concorrenza.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

ATRIANO — *Esquilino*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 13
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
M *Borghese*, p. ni Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso da Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa comunali dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLA UMBERTO I (sede porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
d. Pamphili, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di scultore antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Stanze, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso Bianco Palazzo adiacente, d'ogni 2 mesi).
d. *Sciarra dalle Gesù dalle 9 alle 13*.
Id. *Pinoteca*, dalle 9 alle 14.
MUSEI — *Lateranense* sacro e profano, p S.Giovannim Laterano dalle 10 alle 15.
d. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Pons. Giulio (fuori porta del popolo
Id. Arco Oriolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id *Preistorico e Etnografico*, v. Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di colture, di bronzi, Etrusco, Numism ico e Pic.* (monetario, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
I. Corsini, via Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di pittura*, p. S. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DE CA. ARI, v. S. Teodoro 16. da le 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 53, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla*, v. *Petronille*, v. Ostia Chiese 23, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dal le 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cappella di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaicisti del mosaico*, ingresso del portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANFITEATRO — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Galleria Superiore*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 82, dalle ore 8 a v. tramonto

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono con- cutive e non si fanno alternate.

I^ CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di re di stabili e di servizi annessi. Ottimo referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. P. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1697

Proprietari terre vi vesti lo all pe ion tante Tel. macino. N. 20. tano. Scrivere Sebastiani Fiume Risorgi.

Marino Per ritiro del proprietario Magnoli Fa vendesi preferibilmente a privati Per ... ottimo villino, casa o appartamento, garanzia l'assoluta ... ambienti, in due piani, terrazzo superiore, giardino ... di qualche ambienti per sale da pranzo e cucina, ... giardino annesso. Luce elettrica distribuita in ogni ... Rivolgersi diverso cucina. Trattative col proprietario ... Marino.

D'AFFITTARSI

Via Po 36. Elegante villino ... con giardino, luce ... elettrica.

II^ CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^ CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia ... custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza ... estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione.

Distinta signorina che conosce l'inglese e suona il pianoforte, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 46, scala B int. 12.

Per allieve di canto La signora Maria Di... gnile, distinta artista lirica, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al seguito propriio. Via Cavour N. 6 Rivolgersi ivi.

Camera grande con due finestre, luce elettrica ... sporgizione levante, affittasi ... dell'Archetto 27. Prefericesi persona sicura.

Maestro ... nato stanno ...

Bella ... la crisi provvede ... vie è stata ... il suo posto ...

Lo ... uffici al mattino ...

Macchina ... Wheeler ... dell'Amministrazione ... Guardasigilli ... Ducato di ... Grande Presidente ... Wood Rogers ... minato ... toscoterario ... Sottosegretario ... po anteriore ...

Cameriera ... in eccellenti ...

Del centro ... e Debora ...

Per allievi ... abbiano ... Parigi.

Pa ...

Londra. ... Primo Ministro ... dignità di ... del Capo ...

(S) Strasburgo ... l'Alsazia-Lorena ... indette dopo ... Strasburgo ... zia-Lorena ... tre vendite ...

(S) Berlino ... sioni per la ... Secondo ... in eccellente ...

(S) Ma... nato stanno ...

(S) Bel... la crisi provvede ... vie è stata ... il suo posto ...

Lo ... uffici al mattino ...

(S) Lo... Wheeler ... dell'Amministrazione ... Guardasigilli ... Ducato di ... Grande Presidente ... Wood Rogers ... minato ... toscoterario ... Sottosegretario ... po anteriore ...

Cameriera ... in eccellenti ...

Del centro ... e Debora ...

Per allievi ... abbiano ... Parigi.

Pa ...

Londra. ... Primo Ministro ... dignità di ... del Capo ...

(S) Strasburgo ... l'Alsazia-Lorena ... indette dopo ... Strasburgo ... zia-Lorena ... tre vendite ...

(S) Berlino ... sioni per la ... Secondo ... in eccellente ...

(S) Ma... nato stanno ...

(S) Bel... la crisi provvede ... vie è stata ... il suo posto ...

Lo ... uffici al mattino ...

(S) Lo... Wheeler ... dell'Amministrazione ... Guardasigilli ... Ducato di ... Grande Presidente ... Wood Rogers ... minato ... toscoterario ... Sottosegretario ... po anteriore ...

Cameriera ... in eccellenti ...

Del centro ... e Debora ...

Per allievi ... abbiano ... Parigi.

Pa ...

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia ... custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza ... estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione.

Distinta signorina che conosce l'inglese e suona il pianoforte, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 46, scala B int. 12.

Per allievi di canto La signora Maria Di... gnile, distinta artista lirica, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al seguito proprio. Via Cavour N. 6 Rivolgersi ivi.

Camera grande con due finestre, luce elettrica ... sporgizione levante, affittasi ... dell'Archetto 27. Prefericesi persona sicura.

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione le opere di cartonnage e particolarmente alle scatole a fantasia per profumerie e cioccolaterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marelli e C. Casa postal 381 - S. Paulo - Brasile.

Vedova toscana, madre di famiglia da accudire pa... no, conversazioni d'italiano e accompagnare ... gnore e signorine. Da 19. Fermo posta.

Di canto, pianoforte, mandolino si tiene ... ntro dei circoli Via Aracoeli 81. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 e ... zione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana.

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e ... sile della Primaria fabbrica Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I N. 203 (Palazzo Sciarra) Tel. Soc. Romana 269.

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto ... nelle provincie, fornito dei migliori documenti e referenze, desidera un posto, anche di fattorino, presso qualche ditta. Si contenta anche di modesti stipendi. Rivolgersi S. S, farmacia in piazza ...

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti ... ...